



importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione – per gli anni 2009, 2010 e 2011 - pari a complessivi € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Costatazione.

La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi.

La società ritiene che tutte quante le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che pertanto il predetto Processo Verbale di Costatazione sia infondato.

Con riguardo alla tematica dei Depositi IVA, si segnala inoltre che, con riferimento al caso particolare delle prestazioni di servizi relative a beni custoditi presso i Depositi IVA (fattispecie prevista dalla lettera h) dell'art. 50-bis del decreto legge n. 331/1993), l'art. 34, comma 44, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 ha di recente modificato l'art. 16, comma 5-bis, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (norma di interpretazione autentica della lett. h) dell'art. 50-bis, citato) prevedendo, per tale fattispecie, che si debba ritenere definitivamente assolta l'IVA qualora all'atto dell'estrazione della merce dal Deposito IVA per la sua immissione in consumo nel territorio dello Stato risultino correttamente poste in essere le norme previste dal comma 6 dell'art. 50 bis del decreto legge 331/93, ovvero siano correttamente applicate le procedure di reverse charge di cui all'art. 17, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

VERIFICA FISCALE SU GORI

Nel corso del 2011 l'Agenzia delle Entrate ha svolto una verifica ispettiva che ha riguardato l'esercizio 2008. Al termine del controllo, gli ispettori hanno contestato alla Società maggiori imposte da versare per un importo di circa € 1 milione (oltre sanzioni e interessi).

Come diretta conseguenza della verifica fiscale sopra riportata, sono stati notificati alla società: (i) un avviso di accertamento nel mese di dicembre 2012 relativo all'esercizio 2007 con il quale sono stati contestati maggiori imponibile IRES per € 3.902 mila, IRAP per € 2.816 mila e IVA per € 97 mila. Avverso i rilievi effettuati la Società, in data 13 febbraio 2013, ha presentato istanza di accertamento con adesione: l'adesione è stata perfezionata nel mese di maggio ed il relativo onere ammonta a € 1.249 mila; (ii) un avviso di accertamento nel mese di agosto 2013 relativo all'esercizio 2008 con il quale sono stati contestati maggiori imponibile IRES ed IRAP per € 2.569 mila e IVA per € 570 mila. La Società ha chiesto ed ottenuto la rateizzazione degli importi oggetto di accertamento che ammontano complessivamente ad € 1.393 mila; (iii) in data 28 gennaio 2014, un ordine di servizio della DRE Campania che comunica l'apertura di una verifica generale per l'anno 2010 ed una verifica mirata per gli anni 2011 e 2012.

VERIFICA FISCALE SU ARIA (EX EALL)

In data 17 febbraio 2012 è stata aperta dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Terni – a carico di E. Noia – una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per gli anni 2010/2011 fino alla data di incorporazione in ARIA. Nel corso della verifica è stata richiesta un'estensione all'annualità 2009 per l'IVA.

In data 26 aprile 2012 è stato notificato ad A.R.I.A. S.r.l., in qualità d'Incorporante di EALL, un processo verbale di constatazione che contiene i segue rilievi:

- deduzioni Tremonti ter;
- indebita detrazione Iva sullo smaltimento di ceneri e scorie.

Per quanto riguarda il primo rilievo, i verificatori hanno evidenziato l'erronea imputazione al periodo 2009 di un componente negativo di reddito, ma ne hanno riconosciuto allo stesso tempo la competenza per il periodo d'imposta 2010.

A giudizio della società il rilievo in esame non fa emergere nessuna maggiore imposta in quanto i maggiori versamenti effettuati per il periodo d'imposta 2009 coprono ampiamente le maggiori imposte accertate. Si ricorda infatti che l'agevolazione Tremonti ter è stata oggetto di contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate per quanto riguardava la cumulabilità della stessa con i certificati verdi e CIP6, in forza di questa prima interpretazione l'agevolazione era stata in un primo momento esclusa e di conseguenza si era proceduto a effettuare maggiori versamenti.

Per quanto riguarda il secondo rilievo, i verificatori hanno contestato alla società l'illegittima detrazione negli esercizi 2009, 2010 e 2011 di parte dell'IVA relativa a prestazioni ricevute aventi ad oggetto lo smaltimento di scorie e ceneri; in pratica la società ha ricevuto fatture con esposta un'aliquota IVA ordinaria in luogo di quella agevolata. A seguito della notifica, avvenuta nel corso degli esercizi 2012 e 2013, degli avvisi di accertamento relativi all'IVA per le annualità 2009, 2010 e 2011, la società ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2013, al pagamento della maggiore imposta accertata e delle sanzioni in misura ridotta, per un importo complessivo pari ad € 844 mila.

VERIFICA FISCALE SU ACEA DISTRIBUZIONE

In conseguenza della verifica generale aperta in data 19 dicembre 2012, l'Agenzia delle Entrate ha notificato ad ACEA Distribuzione un Processo Verbale di Costatazione in data 23 maggio 2013. I rilievi contestati riguardano le imposte IRES, IRAP e IVA per un ammontare complessivo di circa € 1,5 milioni. Nello stesso PVC veniva effettuata una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

In data 14 agosto 2013 la DRE del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti -, sulla base della segnalazione inserita nel PVC, ha inoltrato una comunicazione alla società volta a ottenere chiarimenti in merito al trattamento tributario delle fattispecie oggetto della segnalazione per il periodo d'imposta 2008. In data 23 settembre 2013 la società ha quindi depositato presso gli uffici della DRE le memorie difensive con allegata documentazione di supporto.

Nelle date del 23 e 30 dicembre 2013 la DRE del Lazio ha proceduto alla notifica degli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2008; in tali avvisi si contestano maggiori deduzioni

per un imponibile sia IRES sia IRAP di € 280 mila e una maggiore detrazione di Iva per € 56.000. Avverso tali avvisi di accertamento la società ha presentato istanza di accertamento con adesione.

VERIFICA DOGANALE SU VOGHERA ENERGIA VENDITA IN LIQUIDAZIONE

In data 20 agosto 2013 l'Agenzia delle Dogane di Pavia ha notificato a Voghera Energia Vendita un processo verbale di constatazione nel quale è stata rilevata la mancata dichiarazione, e conseguentemente il mancato versamento, di accise e addizionali sull'energia elettrica per il periodo 2008 – 2011 per un ammontare complessivo di € 12.532 mila. Nello stesso PVC veniva segnalata la mancata contabilizzazione dell'IVA sulle accise per € 2.524 mila.

In data 4 ottobre 2013 la società procedeva, ai sensi dell'art. 12 della Legge 212/2000, al deposito di memorie difensive, ricostruendo puntualmente le operazioni eseguite negli esercizi oggetto di verifica e depositando copiosa documentazione a supporto.

L'Agenzia delle Dogane, nonostante la ricostruzione puntuale della fatturazione effettuata nelle memorie, procedeva in data 14 febbraio 2014 alla notifica di un avviso di pagamento per mancato versamento di accise ed addizionali sull'energia elettrica per i periodi che vanno dal 2008 al 2011 per complessivi € 10.931 mila oltre interessi per € 941 mila e un provvedimento di irrogazioni di sanzioni amministrative. La società, non ritenendo dovute le somme oggetto di accertamento, provvederà a porre in essere tutte le attività difensive ritenute necessarie.

ALTRE PROBLEMATICHE

ACEA ATO5 - TARIFFE

Con riferimento alla complessa e articolata questione tariffaria che vede contrapposte ACEA Ato5 e l'Autorità d'Ambito si informa che:

- il ricorso presentato dall'Autorità d'Ambito per l'annullamento del Decreto n. F66 dell'8 marzo 2012 "Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato applicabile per l'anno 2012 nell'ATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone" emanato dal Commissario *ad acta* nonché per l'annullamento, con motivi aggiunti, della Relazione presentata dal medesimo Commissario nel giugno 2012 sullo stato di avanzamento dei lavori è stato discusso nel merito nell'udienza del 27 novembre 2013: il TAR Lazio - Sez. Latina – con sentenza n. 907/2013 - ha accolto in parte il ricorso originario limitatamente alla parte relativa al criterio dell'adeguata remunerazione del capitale investito, dichiarando nelle parti rimanenti il ricorso originario inammissibile, infondato ed improcedibile e dichiarando, altresì, in toto inammissibili i motivi aggiunti. Si precisa che in riferimento alla quota di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011, la Segreteria Tecnica Operativa dell'ATO 5 Lazio Meridionale Frosinone ha inviato all'AEEGSI una comunicazione con la quale risulta non dovuta alcuna restituzione in quanto "le detrazioni degli importi (valutati ndr) dalla quota remunerazione capitale, riproporzionate per il periodo di riferimento determina un importo da rimborsare negativo....".

- in data 31 luglio 2013 l'Autorità d'Ambito ha presentato il ricorso per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della relazione conclusiva del Commissario *ad acta* del 30 maggio 2013 recante la determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio con riferimento al periodo di gestione 2006-2011 e alla revisione del piano triennale 2011-2013. Il 10 settembre 2013 l'Autorità ha depositato formale rinuncia all'istanza cautelare richiesta nel medesimo ricorso e, alla data odierna, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito. Nel mese di dicembre 2013 la Società ha formalmente diffidato l'Autorità a dare integrale esecuzione, entro e non oltre trenta giorni, alla determinazione del Commissario *ad acta* del 30 maggio 2013.

ACEA ATO5 – DECRETO INGIUNTIVO PROMOSSO PER IL RECUPERO DEL CREDITO DERIVANTE DALL'ATTO TRANSATTIVO DEL 2007

Relativamente al credito di € 10,7 milioni per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 – 2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012 ACEA Ato5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'A.ATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

ACEA Ato5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00.

A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice - con Ordinanza depositata il 24 luglio - ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione.

Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'A.ATO.

E' stata fissata al 21 novembre 2014 l'udienza per la decisione dei mezzi istruttori richiesti dalle parti.

GORI – CONTENZIOSO PER FORNITURE IDRICHE

ARIN

Sono pendenti numerosi giudizi che vedono contrapposte GORI e A.R.I.N. S.p.A. (oggi Azienda Speciale ABC) relativamente al costo delle forniture idriche erogate in favore dell'A.T.O. n. 3.

L'ABC opera, ovviamente, nel territorio del Comune di Napoli ed è l'azienda speciale del medesimo Comune che ha sostituito l'A.R.I.N. S.p.A.. Il Comune di Napoli ricade nel territorio dell'A.T.O. n. 2 "Napoli-Volturno" della Regione Campania.



L'ABC – in ragione di antiche concessioni – utilizza fonti di approvvigionamento proprie (Acquedotto del Serino nell'A.T.O. n. 1 della Regione Campania, e il campo pozzi di Casalnuovo nell'A.T.O. n. 2 della Regione Campania) e acquista inoltre acqua dalla Regione Campania.

Attualmente, l'ABC provvede direttamente a fornire acqua all'ingrosso ad alcuni Comuni, a GORI e alla stessa Regione. La materia del contendere consiste nel fatto che ABC applica ai sub-fornitori una tariffa più alta di quella regionale di circa tre volte; infatti la tariffa regionale è pari a 0,1821 €/mc mentre quella di ABC è di 0,47376 €/mc (dal 1/01/2013: 0,497922 €/mc).

ABC dovrebbe invece tariffare l'acqua all'ingrosso distribuita nel rispetto del principio comunitario e nazionale (cfr., da ultimo, le disposizioni in materia dell'AEEG) del c.d. "orientamento dei costi" e, cioè, con lo scopo di recuperare esclusivamente i soli "costi effettivi" sostenuti per la distribuzione dell'acqua anche in considerazione del fatto che ABC non avrebbe titolo di vendere l'acqua all'ingrosso.

Tale difformità discende dal fatto che non è stata ancora fissata, a norma di legge, la tariffa relativa alle forniture interambito (compito della Regione Campania e delle Autorità d'Ambito). A tal riguardo, si precisa che l'art. 11 della Legge Regionale n. 14/1997 (legge attuativa della Legge Galli) dispone che: "Eventuali interferenze tra i servizi idrici integrati di A.T.O. diversi, con particolare riguardo ai trasferimenti di risorse ed all'uso comune di infrastrutture, sono regolate da apposite convenzioni tra gli Enti d'ambito sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale".

Ovviamente tale situazione comporta un aggravio di costo sulla tariffa del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadenti nel medesimo A.T.O.

Le considerazioni sopra esposte sono state ampiamente riportate e discusse in una Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito della quale si è valutato – all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sono nettamente inferiori alla tariffa praticata da ABC.

REGIONE CAMPANIA

Con la delibera n. 171 del 3 giugno 2013, la Giunta Regionale della Campania ha posto le basi per la definitiva risoluzione del contenzioso tra Regione (e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A.), l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e GORI; specificatamente, con tale delibera sono stati determinati i principi per la stipula di un accordo, che i soggetti citati hanno poi sottoscritto in data 24 giugno 2013, nel quale:

- (i) vengono normalizzati i rapporti mediante riconoscimento ed applicazione delle tariffe regionali per le forniture di acqua all'ingrosso e per i servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue presso gli impianti regionali;
- (ii) viene accertato il debito complessivo di GORI verso la Regione riducendolo in applicazione delle specifiche previsioni della legge finanziaria regionale 2012 e prevedendo un conseguente piano di rientro ventennale (non oneroso per i primi dieci anni ed oneroso a partire dall'undicesimo anno con interessi fissati nella misura di quelli legali previsti al momento della sottoscrizione dell'accordo) che verrà supportato anche da un graduale piano di recupero dei conguagli tariffari maturati da GORI nei pregressi esercizi;

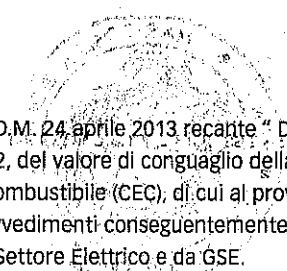
(iii) viene ridotto, altresì, contestualmente al debito di GORI per un equivalente importo, anche l'ammontare complessivo dei predetti conguagli tariffari che, attestano, infatti il 31 dicembre 2011, a € 109,5 milioni (quota Gruppo € 40,6 milioni). Con tale accordo viene superato tutto il contenzioso in essere tra la Regione Campania e la sua concessionaria Acqua Campania, da un lato, e l'Ente d'Ambito e GORI dall'altro.

GORI - CONTENZIOSO CON IL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

Il Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno otteneva, il 29 marzo 2011, decreto ingiuntivo n. 371/2011 emesso dal TAR Campania – Napoli, con il quale si ingiungeva l'Ente d'Ambito e GORI a pagare, in solido fra loro, la somma di € 5,5 milioni, oltre accessori, al Commissario Delegato a titolo di somme dovute a titolo di quota parte dei finanziamenti posti a loro carico per effetto del Protocollo d'Intesa stipulato in data 19 marzo 2004, tra il medesimo Commissario delegato, la Regione Campania, l'Ente d'Ambito e GORI. Seppure è stata proposta regolare opposizione, il TAR Campania – Napoli, con sentenza n. 6003 del 21 dicembre 2011, ha confermato il decreto ingiuntivo n. 371/2011. Conseguentemente, l'Ente d'Ambito e GORI proponevano ricorso in appello al Consiglio di Stato che, in data 24 aprile 2012, emanava l'ordinanza n. 1620/12 con la quale sono stati sospesi gli effetti della sentenza impugnata fino alla decisione del merito. Allo stato, il Commissario delegato non ha ancora chiesto la fissazione dell'udienza per la discussione del merito.

A.R.I.A. - COSTO EVITATO DEL COMBUSTIBILE (CEC)

Nel gennaio 2013, la società ha presentato ricorso al TAR Lazio per l'annullamento del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) del 20 novembre 2012, recante "Nuove modalità per la determinazione della componente del costo evitato di combustibile (CEC), di cui al provvedimento Cip 6/92 e determinazione del valore di conguaglio del CEC per il 2011", nonché di tutti gli atti presupposti, conseguenti e comunque connessi, inclusi la proposta dell'AEEG adottata con delibera PAS 9/10, della nota prot. n. GSE/P20120233904 dal GSE del data 21/12/2012, ricevuta il 3 gennaio 2013, ed avente ad oggetto l'"Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE negli anni 2010, 2011 e 2012 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92", nonché della Procedura di cui all'art. 3, comma 5, del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 novembre 2012, pubblicata dal GSE in data 25 gennaio 2013. La determinazione del CEC operata con tale Decreto Ministeriale, che ha determinato una contrazione del prezzo di vendita dell'energia in regime di CIP 6/92 a decorrere dal 2010, è stata ritenuta, dalla società e da altri operatori, illegittima sotto diversi profili che investono, tra gli altri, la violazione del legittimo affidamento degli operatori nella stabilità delle condizioni economiche dei CIP 6/92 anche con particolare riferimento alle cosiddette "iniziative prescelte", nonché la violazione del principio di certezza dei rapporti giuridici e del diritto. La società, nel luglio 2013, ha proposto ricorso per motivi aggiunti per l'annullamento



del D.M. 24 aprile 2013 recante “ Determinazione, per l’anno 2012, del valore di conguaglio della componente del costo evitato di combustibile (CEC), di cui al provvedimento Cip 6/92” e dei provvedimenti conseguentemente assunti dalla Cassa Conguaglio del Settore Elettrico e da GSE.

Si rammenta inoltre che l’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas, con Parere 535/2012/EEL del 13 dicembre 2012, ha avanzato una proposta al Ministro dello Sviluppo Economico (“MSE”) per la definizione delle modalità per l’aggiornamento dei valori di acconto e di conguaglio del Costo Evitato di Combustibile (“CEC”), di cui al Provvedimento CIP 6/92, tenendo conto di alcune evoluzioni registrate nei mercati del gas. In sintesi, nella proposta, si prevede che:

- la componente relativa al valore della materia prima gas naturale (CECgas) sia calcolata sulla base del valore del gas scambiato ai fini del bilanciamento;
- la componente relativa ai costi di trasporto (CECtrasp), sia rivista al netto della quota relativa ai corrispettivi di trasporto in entrata nella rete gas e dei corrispettivi variabili applicati ai volumi immessi;
- la componente relativa al margine di commercializzazione all’ingrosso (CECcom) sia espunta.

I criteri di aggiornamento di cui alla citata proposta non si applicano, per quanto disposto dal citato D.M. 24 aprile 2013, al conguaglio 2012.

Il legislatore è inoltre intervenuto, con il D.L. 21 giugno 2013 n. 69 (“Decreto del Fare”) sulle modalità di aggiornamento del Costo Evitato di Combustibile, a decorrere dall’annualità 2013, il citato decreto 69/2013 è stato convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 2013 n. 98, nella quale si rinvia ai contestati parametri di cui al D.M. 20 novembre 2012.

In particolare, l’art. 5, comma 3, del citato decreto, modificando i criteri di determinazione del valore acconto e conguaglio per l’anno 2013, stabilisce che “restano ferme le modalità di calcolo della componente di trasporto, nonché i valori di consumo specifico di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo economico 20 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 novembre 2012, n. 280”.

La società, nel mese di ottobre 2013, ha proposto un ulteriore ricorso per motivi aggiunti nel quale le censure di legittimità contenute nel ricorso principale e in quello dei primi motivi aggiunti di cui sopra, sono state convertite in censure di incostituzionalità per violazione degli artt. 3, 41, 111 e 117 1° comma, della Costituzione.

GIUDIZIO E.ON. PRODUZIONE S.P.A. CONTRO ACEA, ACEA ATO2 E ACEAELECTRABEL PRODUZIONE

È stato introdotto da E.ON. Produzione S.p.A., in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell’indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni ‘80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni. In conseguenza dell’avvenuto deposito innanzi al TRAP, competente

per il giudizio in discorso, della CTU sui valori della sottensione per derivazione, e conseguente riduzione della produzione idroelettrica, e degli indennizzi spettanti, il giudice delegato ha rinviato all’udienza del 3 ottobre 2013 nella quale sono state depositate memorie concernenti pagamenti parziali dei canoni rimasti sospesi. All’udienza del 9 gennaio 2014 la causa è stata trattenuta in decisione.

L’elaborato peritale evidenzia un calcolo secondo cui le pretese azionate in giudizio, quand’anche fondate – il che è dubbio, perché i documenti contenenti i parametri di misura dell’indennizzo sono giudicati ancora vigenti ed efficaci – andrebbero grandissimamente ridimensionate, riducendosi sostanzialmente all’importo dei conguagli già stimati dal Gruppo.

ARBITRATO VIANINI LAVORI

L’arbitrato proposto dalla Vianini Lavori S.p.A. (in ATI con la francese STEREAU) si è concluso nel mese di marzo 2013: il Collegio Arbitrale ha ritenuto parzialmente fondate le domande della Vianini (€ 4,2 milioni oltre rivalutazione e interessi) ma ha accolto integralmente la domanda riconvenzionale di ACEA Ato2 per danni da inadempimento: il saldo netto risulta essere a favore di ACEA Ato2. Il Collegio ha altresì deciso sulla compensazione fra le parti delle spese di giudizio.

GIUDIZIO ACEA/SASI

Con sentenza 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato S.p.A. (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9 milioni, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell’11/06/13 il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2010/2013. Il TSAP ha fissato l’udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all’udienza del 27 novembre 2013. In quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado e la causa è stata rinviata al 14 maggio 2014 per deposito della CTU.

A.S.A. – ACEA SERVIZI ACQUA – SMECO

Con citazione notificata nell’autunno 2011 ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere dei presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l’istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell’eventuale corrispettivo spettante per effetto dell’opzione di vendita prevista nei patti parasociali. All’udienza dell’11 febbraio 2014 fissata per discutere sulle osservazioni alla consulenza tecnica redatta, il Giudice ha concesso termine alle parti per note sulla CTU e ha convocato il Perito per chiarimenti all’udienza del 20 marzo 2014

A seguito delle predette note, il Giudice Delegato, sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 20 marzo 2014 in sostanziale accoglimento di quanto dedotto dalla difesa e dal CTP di ACEA, ha rinviato il giudizio all'udienza del 1° luglio 2014 al fine di meglio definire, in contraddittorio con le parti ed il CTP, la documentazione da acquisirsi presso ACEA Ato2 e procedere all'integrazione della CTU.

CONTENZIOSO SORICAL

La controllata Acea Energia (AE) si è aggiudicata, a fine 2010, una gara per la fornitura di energia elettrica sul libero mercato a favore della Sorical, impresa mista pubblico-privata che gestisce la fornitura all'ingrosso di acqua nella Regione Calabria. Il contratto ha avuto regolare esecuzione da parte AE, mentre il cliente iniziava da subito ad accumulare cospicue morosità, tanto da indurre AE ad una rimodulazione del debito già nell'estate del 2011. Ulteriori, successivi ritardi di pagamento portavano a negoziare una nuova intesa di rientro, a fine 2011, che veniva poi sconfessata da Sorical; la quale anzi, con evidente finalità strumentale e dilatoria, conveniva in giudizio AE per sentirla condannare a presunte irregolarità nella fornitura.

AE si costituiva in giudizio formulando richiesta riconvenzionale per il saldo di quanto fatturato ed insoluto, cioè circa € 24 milioni, oltre interessi ed accessori come per legge. Il Giudice pronunciava ordinanza ingiuntiva ex art. 186 c.p.c., costituente titolo esecutivo, a favore di AE per l'importo di circa € 8 milioni, oltre spese e interessi, nelle more della prosecuzione del giudizio rinviato a marzo 2014 per la precisazione delle conclusioni. Dopo tale udienza, decorsi i termini per il deposito delle memorie difensive, il Giudice pronuncerà la sentenza che è ragionevole attenderci entro l'anno.

Sorical, nel frattempo, veniva disalimentata da AE, e passata al regime di salvaguardia; mentre i suoi azionisti ne deliberavano la messa in liquidazione e, in data 30 maggio 2013, ha depositato domanda di concordato in bianco alla quale ha formalmente rinunciato agli inizi del mese di dicembre 2013 chiedendo di intraprendere la procedura ordinaria.

VOLTEO ENERGIE

ARSE ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo contro Volteo Energie, alla quale sono stati forniti pannelli fotovoltaici solo parzialmente pagati. L'esposizione residua è di circa € 2 milioni. La controparte ha opposto il titolo immediatamente notificato, nonché azionato pretese risarcitorie per presunte carenze produttive della fornitura. Mentre il giudizio prosegue – e fermo il fatto che gli eventuali vizi dei pannelli potranno essere ribaltati in capo al produttore – con ordinanza in data 12 febbraio 2013, il Tribunale ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo per la somma di € 1.283.248,02 oltre interessi e spese (riservando all'esito dell'istruttoria la decisione sul residuo di € 654.136,66). Precettata la somma di € 1.347.787,38, Volteo ha proposto un pagamento rateale del dovuto.

A oggi ha corrisposto l'integrale importo precettato e cioè € 1.347.787,38. Il giudizio prosegue per l'accertamento della parte di credito di ARSE non assistita dalla provvisoria esecuzione e per l'esame della domanda di Volteo tesa a ottenere il riconoscimento della penale e dei danni. La causa è rinviata all'udienza del 21 ottobre 2014 per escussione testi e, all'esito, eventuale ammissione

CTU, mentre sembra tramontata la possibilità di una composizione transattiva della vertenza.

CONTENZIOSO MILANO '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009. Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva. Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

È a oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano '90. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice.

E' stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospesa.

All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.

Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. Il Giudice Istruttore ha ordinato altresì la consegna da parte di ACEA della documentazione richiesta da parte opponente.

CONTENZIOSO TRIFOGLIO

La questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente a oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare una diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c.. L'udienza di comparizione delle parti prevista per il 13 novembre 2012 è stata rinviata al 30 aprile 2013 a seguito della chiamata in causa di un terzo (Consorzio Piano Assetto C9 Stazione Ostiense) da parte della Trifoglio.

Nelle more, ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.



Dopo il mutamento del rito da sommario a ordinario, il Tribunale ha rinviato la causa al 7 maggio 2014 per l'ammissione delle prove concedendo termini per il deposito delle memorie di cui all'art. 183 VI° co. c.p.c. con decorrenza dal 14 gennaio 2014.

Unitamente al deposito delle memorie ex art. 183 n. 1 c.p.c., si è costituito in giudizio un nuovo collegio difensivo per conto di Trifoglio che ha formulato nuove eccezioni di inadempimento da parte di ACEA in ragione della dedotta impossibilità di addivenire allo sviluppo dell'area oggetto del contratto di compravendita. Si è data inoltre evidenza di un nuovo atto di citazione da parte di Trifoglio avente sempre ad oggetto l'atto di compravendita e volto all'accertamento della sua invalidità. Nell'atto di citazione, Trifoglio ha chiesto la riunione con il procedimento instaurato da ACEA, oltre a richiedere l'ammissione di una consulenza tecnica. L'atto di citazione, notificato anche ad ATAC Patrimonio oltre che ad ACEA, contiene una richiesta di risarcimento danni di circa 20 milioni. Nell'ambito delle memorie ex art. 183 n. 2 c.p.c., controparte ha chiesto l'ammissione della Consulenza Tecnica sostanzialmente volta a valutare la possibilità di procedere allo sviluppo dell'area. L'udienza per la discussione dell'atto di citazione promosso da

Trifoglio è stata fissata per il prossimo 27 maggio 2014.

Allo stato le eccezioni sollevate da controparte appaiono infondate.

CONTENZIOSO KUADRA

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra S.r.l. contro la partecipata Marco Polo S.r.l. in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra S.r.l. anche i Soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti e indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra S.r.l. a fondamento della responsabilità dei Soci di Marco Polo S.r.l. in liquidazione, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto Socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ MIGLIAIA	STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE DISPONIBILI PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI E FINANZIAMENTI	STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA	VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
Attività non correnti	0	34.788	3.279	38.067	
Altre partecipazioni			3.279	3.279	18
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		32.328		32.328	21
Attività finanziarie verso terzi		2.460		2.460	21
Attività correnti	0	2.248.477	0	2.248.477	
Crediti commerciali verso clienti		1.399.424		1.399.424	23
Crediti commerciali verso parti correlate		76.310		76.310	23
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)				0	23
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a economico (*)		47		47	23
Altre attività correnti: perequazione energia e specifica		41.024		41.024	23
Altre attività correnti: controllate		24.933		24.933	23
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		59.101		59.101	23
Attività finanziarie verso terzi: derivati designati di copertura con effetto a patrimonio netto (**)		0		0	23
Attività finanziarie verso terzi: derivati non designati di copertura con effetto a conto economico (**)				0	23
Attività finanziarie verso terzi		58.167		58.167	23
Disponibilità liquide		589.471		589.471	23
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	2.283.265	3.279	2.286.544	



€ MIGLIAIA

	STRUMENTI FINANZIARI DETENUTI PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ AL COSTO AMMORTIZZATO	
Passività non correnti	0	2.507.623	2.507.623
Obbligazioni		1.290.759	1.290.759
Debiti verso banche (quota non corrente)		1.216.864	1.216.864
Debiti finanziari verso parti correlate		0	0
Passività correnti	0	2.026.564	2.026.564
Debiti verso banche		466.245	466.245
Debiti verso Terzi		41.174	41.174
Debiti finanziari verso factor		157.091	157.091
Passività finanziarie verso terzi: derivati designati di copertura con effetto a patrimonio netto (**)		21.027	21.027
Passività finanziarie verso terzi: derivati non designati di copertura con effetto a conto economico (**)		94	94
Debiti finanziari verso controllate, collegate		33.565	33.565
Debiti verso fornitori		1.212.900	1.212.900
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate		93.982	93.982
Altre passività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)		485	485
Altre passività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a economico (*)		0	0
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	4.534.187	4.534.187

(*) Trattasi di valutazione a fair value dei contratti di acquisto e vendita di commodities rientranti nelle previsioni dello IAS 39 le cui variazioni sono iscritte a conto economico o a patrimonio netto.

(**) Trattasi di strumenti finanziari (swap) a copertura del rischio tasso con variazioni di fair value iscritta a patrimonio netto o conto economico secondo quanto indicato in tabella.

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il fair value dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i fair value delle attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

RISCHIO CAMBIO

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il Private Placement di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un cross currency descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodity oggetto di compravendita.

Acea Energia Holding, attraverso l'Unità Risk Control, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno di ACEA e con i limiti e i criteri generali dei Rischi dell'Area Industriale Energia.

L'analisi e la gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di Risk Management che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile

e settimanale). L'esecuzione di tali attività è distribuita tra il, l'Unità *Risk Control* e dal *Risk Owner*.

In particolare:

- annualmente devono essere definite le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti, che devono essere rispettati nella gestione del portafoglio. Tali attività sono in carico al Comitato Rischi che approva la proposta di *Risk Control*;
- giornalmente, l'Unità *Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Energia e della verifica del rispetto dei limiti definiti. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Control* è responsabile dell'invio all'Unità *Internal Audit* di ACEA delle informazioni richieste nel formato adeguato

I limiti di rischio dell'area Industriale Energia sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di *trading* e di *hedging*;
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in Rischio Prezzo, ossia il rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodity*, e Rischio Volume, ossia il rischio legato alla variazione dei volumi prodotti e dei volumi venduti.

Gli obiettivi dell'analisi e gestione dei rischi sono:

- salvaguardare il Primo Margine anche attraverso la riduzione della volatilità;
- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'energia che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- stabilizzare il Primo Margine nell'orizzonte temporale necessario a riadattare l'attività a modifiche permanenti nel mercato dell'energia;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio di tutte le società operative di ACEA facenti riferimento all'Area Industriale Energia;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze;
- delegare ai *Risk Owner* il compito di proporre le opportune strategie di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- aggregazione delle *commodity* e architettura dei *book* di rischio;
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodities*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici).

Le operazioni in strumenti derivati sono stipulate con finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* e

nel rispetto di quanto disposto dai Manuali di Gestione del Rischio dell'Area Industriale Energia.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo per il prossimo esercizio, al fine di stabilizzare i flussi di cassa in relazione alla composizione del proprio portafoglio di vendita e di acquisto, si segnala che la quasi totalità delle operazioni di copertura in essere eseguite hanno principalmente la finalità di *cash flow hedge*, in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Solo un numero limitato di transazioni non ricade in questa opzione e viene conseguentemente contabilizzato il *fair value*. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli swap e dei contratti per differenza (CFD). E' da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti sono state eseguite con i principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario.

Acea Energia Holding provvede alla designazione dell'operazione di copertura a fronte degli impegni di acquisto e vendita di energia elettrica. La società provvede alla redazione di una specifica relazione di copertura, tesa a dimostrare l'efficacia prospettica della stessa mediante la simulazione di un'oscillazione ritenuta rappresentativa della curva dei prezzi *forward* dei rispettivi indici ed il relativo confronto tra le variazioni di *fair value* del derivato stipulato e quelle del derivato ipotetico, laddove quest'ultimo rappresenta uno strumento finanziario derivato con caratteristiche contrattuali che replicano quelle del contratto fisico. Sono state considerate efficaci quelle operazioni del portafoglio *power* per le quali le relazioni di copertura determinate dal rapporto in valore assoluto tra le variazioni del derivato stipulato e quelle del derivato ipotetico sono rientrate all'interno della fascia di rapporto 80%-125%, definita dallo IAS 39. Il test di efficacia retrospettivo e prospettico ripetuto alla fine dell'esercizio su tali operazioni ha confermato la relazione di copertura.

Nel caso in cui, invece, alla data della sua stipula, il contratto derivato sia stato designato a copertura di acquisti di energia elettrica mediante contratti per differenza (CFD), esso non è stato assoggettato alla redazione di una specifica relazione di copertura. Infatti, i CFD vengono trattati dal Gruppo come strumenti finanziari, che si attivano quando si verifica la condizione prevista dal contratto, cioè quando in una determinata ora di un determinato giorno il prezzo di Borsa dell'energia elettrica è maggiore o minore dello Strike Price (parametro di riferimento), e pertanto non costituiscono contratti suscettibili di essere considerati come sottostanti fisici per una relazione di copertura ai sensi dello IAS 39. Con riferimento a tali contratti, la gestione economica del rischio di mercato, nonché i relativi effetti contabili, sono assicurati dal fatto che entrambi i contratti, sia il CFD che il derivato, vengano contabilizzati al *fair value* con rilevazione delle differenze di *fair value* a conto economico.

Il portafoglio di strumenti finanziari in *hedge accounting*, che rappresenta la componente predominante rispetto al totale portafoglio in essere, è perfettamente bilanciato in termini di rischi dai sottostanti oggetto di copertura. La rimanente parte di strumenti finanziari non contabilizzati in *hedge accounting*, seppur non perfettamente in linea con i requisiti previsti dallo IAS 39 per poter beneficiare del regime contabile di copertura (*Cash Flow*

Hedge), risulta comunque esposta ai fattori di rischio in maniera opposta rispetto ai portafogli fisici in acquisto ed in vendita in modo tale da bilanciarne le possibili variazioni in un'ottica di copertura "gestionale" secondo quanto stabilito dalle linee guida aziendali.

Di seguito si riportano tutte le informazioni sulla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice e periodo con validità a partire dal 1° gennaio 2013.



SWAP	FINALITÀ	ACQUISTI/VENBITE	FAIR VALUE IN € MIGLIAIA	QUOTA A PATRIMONIO NETTO	QUOTA A CONTO ECONOMICO
ITRemix	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	2	2	0
GRP911	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	586	586	0
GRP913	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	14	14	0
ITEC	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	5	5	0
ITEC 12	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	169	169	0
PUN	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	(965)	(969)	4
IPE_BRENT	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	43	0	43
EEX	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	(257)	(257)	0
CONSIIP	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	(35)	(35)	0
			(437)	(484)	47

Nei marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi finanziaria e connesse con l'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra tali modifiche rileva l'istituzione della c.d. gerarchia del *fair value*. In particolare, l'emendamento definisce tre livelli di *fair value* (IFRS 7, par. 27A):

- **livello 1:** se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- **livello 2:** se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- **livello 3:** se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di *commodity* delle quali viene determinato il *fair value*,

- per i derivati su singole *commodity* (PUN prodotti standard base load, Peak/Off Peak) il livello del *fair value* è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi;
- per gli indici complessi (ITRemix, PUN prodotti profilati, ...) il livello di *fair value* è 2 in quanto questi derivati sono la risultante di formule contenenti un mix di *commodity* quotate in mercati attivi.

Per alcune componenti di indici complessi il livello di *fair value* è il 3 perché non scaturiscono da quotazioni su mercati attivi bensì da stime.

RISCHIO LIQUIDITÀ

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentrata della

tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Al 31 dicembre 2013 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* e *committed* rispettivamente per € 719 milioni e € 200 milioni. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. Le linee *committed* sono di tipo *revolving* e hanno durate contrattuali comprese tra i dodici mesi e i tre anni dalla sottoscrizione. La disponibilità di tali linee scade (i) per € 200 milioni entro il 2014, (ii) per i restanti € 300 milioni nel 2015. I contratti stipulati prevedono la corresponsione di una commissione di mancato utilizzo oltre ad una *up front* pagata al momento di stipula delle aperture di credito. Sugli importi tirati ACEA paga un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiunge uno *spread* che, in alcuni casi, può variare a seconda del *rating* assegnato alla Capogruppo; in alcuni casi è prevista anche una *utilization fee* legata all'ammontare dell'importo erogato. Alla fine dell'esercizio ACEA non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza e simili.

Con riferimento ad alcune società idriche operanti in Toscana e in Campania si informa infine che:

- **Publiacqua:** il 29 novembre 2012 la società ha contratto un nuovo finanziamento ponte, della durata di 18 mesi meno un giorno, fino al 23 maggio 2014 di complessivi € 75 milioni di cui erogati complessivamente, alla data di sottoscrizione, € 60 milioni; si evidenzia che per far fronte al fabbisogno finanziario della Società, nel mese di Marzo 2013, si è ritenuto opportuno procedere ad una Richiesta di Utilizzo sull'importo del finanziamento concesso ed in data 18 marzo 2013 le Banche Finanziatrici hanno provveduto ad una ulteriore erogazione pari a € 5 milioni;
- **GORI:** il prestito ponte di € 40 milioni, erogato da BUIS, è scaduto in data 30 giugno 2011 è stato ricontrattato con l'Istituto di Credito e comunicazione del 10 gennaio 2014 l'Istituto di Credito ha deliberato il consolidamento del predetto finanziamento e la sua trasformazione

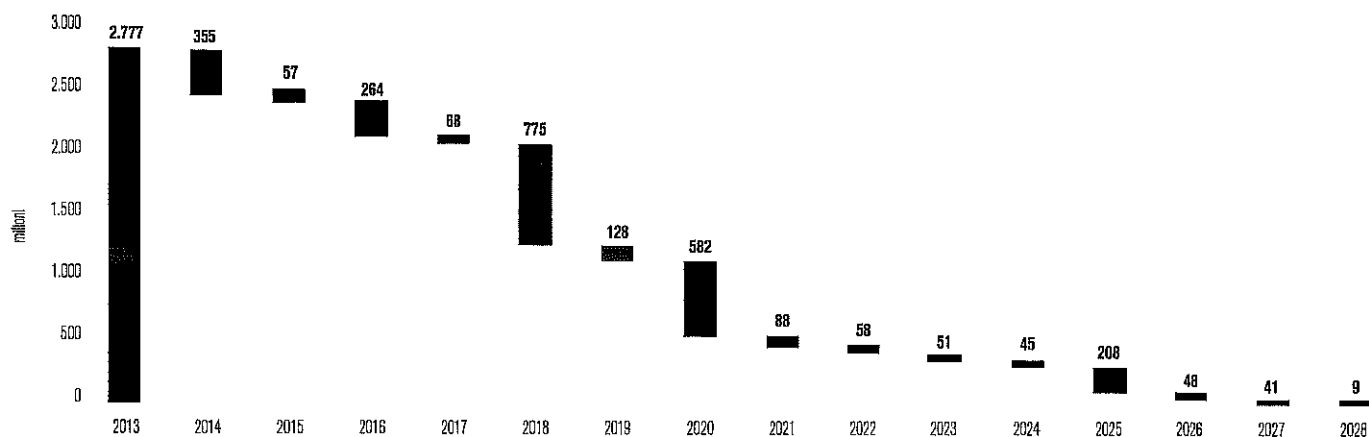


in mutuo pluriennale con scadenza 31 dicembre 2021;

- **Accredito del Fiora:** ha sottoscritto la proroga del finanziamento ponte per ulteriori diciotto mesi (scadenza: settembre 2013) ed ha ottenuto un incremento dell'ammontare complessivo di € 12,8 milioni passando quindi a € 92,8 milioni. Infine in data 5 settembre 2013 è stata stipulata una ulteriore estensione del *Bridge* fino

all'importo di € 105,0 milioni con scadenza 30 settembre 2014 necessario a coprire i fabbisogni della restante quota di nuovi investimenti 2013 e di buona parte degli investimenti previsti da Piano per il 2014.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.212,9 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 910,4 milioni. Lo scaduto di € 302,5 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2014.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio / lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, infatti, come il rischio cui risulta essere esposto il Gruppo ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2013 per circa il 63% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura. Con riferimento all'attuale composizione del portafoglio il Gruppo è esposto in parte al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri e, invece, in misura superiore a quello di variabilità del *fair value*.

ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholder* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito del Gruppo nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento;
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora il Gruppo decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (*ex ante*) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano



l' hedge accounting (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per le seguenti Società:

- Acque che ha opzionato a tasso fisso l'80% del finanziamento sottoscritto a fine 2006. La società ha sottoscritto due distinti contratti di *swap* aventi il medesimo nozionale;
- ACEA che ha:
 - swappato a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo *swap*, di tipo *IRS plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021;
 - perfezionato un'operazione di *cross currency* per trasformare in euro tramite uno *swap* tipo *DCS plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno *swap* di tipo *IRS plain vanilla*;
 - swappato a tasso variabile, € 300 milioni su € 600 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni.
- Umbra Acque che ha swappato a tasso fisso un finanziamento a medio - lungo.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente negativo per € 8,7 milioni, negativo per € 36,2 milioni e positivo per € 0,8 milioni.

Le passività finanziarie a medio medio - lungo sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Testing* ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse *Riskless* (relativa all'area Euro al 31 dicembre 2013) costante per tutti i nodi della stessa. La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

SPREAD COSTANTE APPLICATO	VARIAZIONI DI PRESENT VALUE (€ milioni)
-1,50%	(189,4)
-1,00%	(124)
-0,50%	(60,9)
-0,25%	(30,2)
0,00%	0,0
0,25%	29,6
0,50%	58,8
1,00%	115,5
1,50%	170,3

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

RISCHIO DI CREDITO

ACEA ha emanato le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie che rispondono alla filosofia del

Customer Centric: attraverso criteri di flessibilità ed in forza dell'attività gestita nonché della segmentazione della clientela, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia degli interlocutori (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score comportamentale*).

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" della clientela attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo ACEA, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- le rateizzazioni del credito;
- la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe.

• adeguata reportistica e formazione del personale dedicato. In tale ottica si segnala la costituzione all'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di ACEA della Unità Credit Management che ha come principali responsabilità quella di elaborare le politiche relative alla gestione del credito, fornire indicazioni in merito alle azioni da intraprendere e analizzare e monitorare costantemente l'andamento delle iniziative legate ai crediti per individuare eventuali azioni correttive.

Per quanto riguarda l'attività di *distribuzione di energia elettrica* il rischio credito è rappresentato dai grossisti: la fatturazione verso questi ultimi è relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione ed alle prestazioni eseguite per i clienti finali.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- gestione omogenea dei crediti dei venditori, in quanto ritenuti a parità di rischio;
- uniformità dei criteri standard per l'applicazione degli interessi di mora;
- attenuazione del rischio credito mediante la sottoscrizione di garanzia fideiussoria da parte dei venditori;
- adeguato monitoraggio attraverso la reportistica sull'*ageing* del credito;
- formazione del personale dedicato.

La gestione del credito parte dallo "score comportamentale" ovvero dalla conoscenza del singolo venditore mediante la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento e si articola successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di *phone collection* effettuate internamente, sollecito tramite comunicazioni in formato elettronico, invio di lettera di diffida a mezzo raccomandata, come previsto dalla delibera ARG/elit 4/08, fino ad arrivare alla cessazione del contratto di trasporto.

Per quanto riguarda le *cessioni di energia elettrica* viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito soprattutto con riferimento alla vendita di gas ed energia elettrica nei confronti di clienti industriali e business.

L'attività è svolta secondo le regole del *Credit Risk Policy Manual*, tramite un processo interno di valutazione di affidabilità creditizia,

di attribuzione di un *rating* interno e di riconoscimento di limiti massimi di esposizione finanziaria verso la controparte.

VALUTAZIONE CLIENTE

Per quanto riguarda Acea Energia, la gestione del credito parte dalla valutazione preventiva del cliente. La suddetta unità centrale di Credit Management ha il compito, tra l'altro, di valutare preventivamente i clienti prima dell'attivazione contrattuale (per il mercato libero). L'attività di *scoring* preventivo è iniziata nel 2013 all'interno della società e poi proseguita, sebbene non ancora proceduralizzata, con la funzione centrale del Credit Management.

In parallelo la Società ha avviato l'attività di gestione della copertura assicurativa su un portafoglio di clienti business, utilizzando peraltro gli esiti delle valutazioni della compagnia anche in chiave di merito creditizio dei clienti.

In conseguenza della modifica organizzativa avvenuta nel mese di agosto 2013, la credit policy del Gruppo Acea è in corso di aggiornamento.

In particolare è in corso di emanazione, da parte di ACEA, una procedura di *scoring* che declina le attività di valutazione in termini di segmentazione della clientela e livelli autorizzativi, all'interno del Gruppo, in funzione dell'importo da affidare. Le metodologie di *scoring* previste terranno conto degli indicatori andamentali (bonus/malus) implementati sui sistemi gestionali utenza in questi ultimi anni. Altre procedure in corso di emanazione riguardano le rateizzazioni, i piani di rientro e le radiazioni.

Acea Energia SpA, a settembre 2013, ha avviato l'utilizzo del sistema applicativo per la gestione del credito "CREDIT CARE" anche per il servizio di maggior tutela, potendo quindi beneficiare delle funzionalità del sistema per la totalità dei clienti, soprattutto in termini di gestione automatica delle strategie per singolo cluster di clientela.

Sempre sul lato gestionale è stato rafforzato il presidio sull'abbinamento incassi e sulla gestione delle contestazioni che hanno effetto sui mancati pagamenti dei clienti e, di conseguenza, sull'esposizione creditoria della Società.

Per quanto riguarda la *somministrazione di acqua* l'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano oltre il 30% del portafoglio crediti scaduti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresentano circa il 70% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo "score comportamentale" ovvero "dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo Cliente attraverso la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento" e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, affidamento a società specializzate per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito.

Il settore idrico è inoltre caratterizzato da un rilevante stock di fatture da emettere determinato dalla tipicità del *business*.

Di seguito l'*ageing* dei Crediti Commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, commentati alla nota 22.

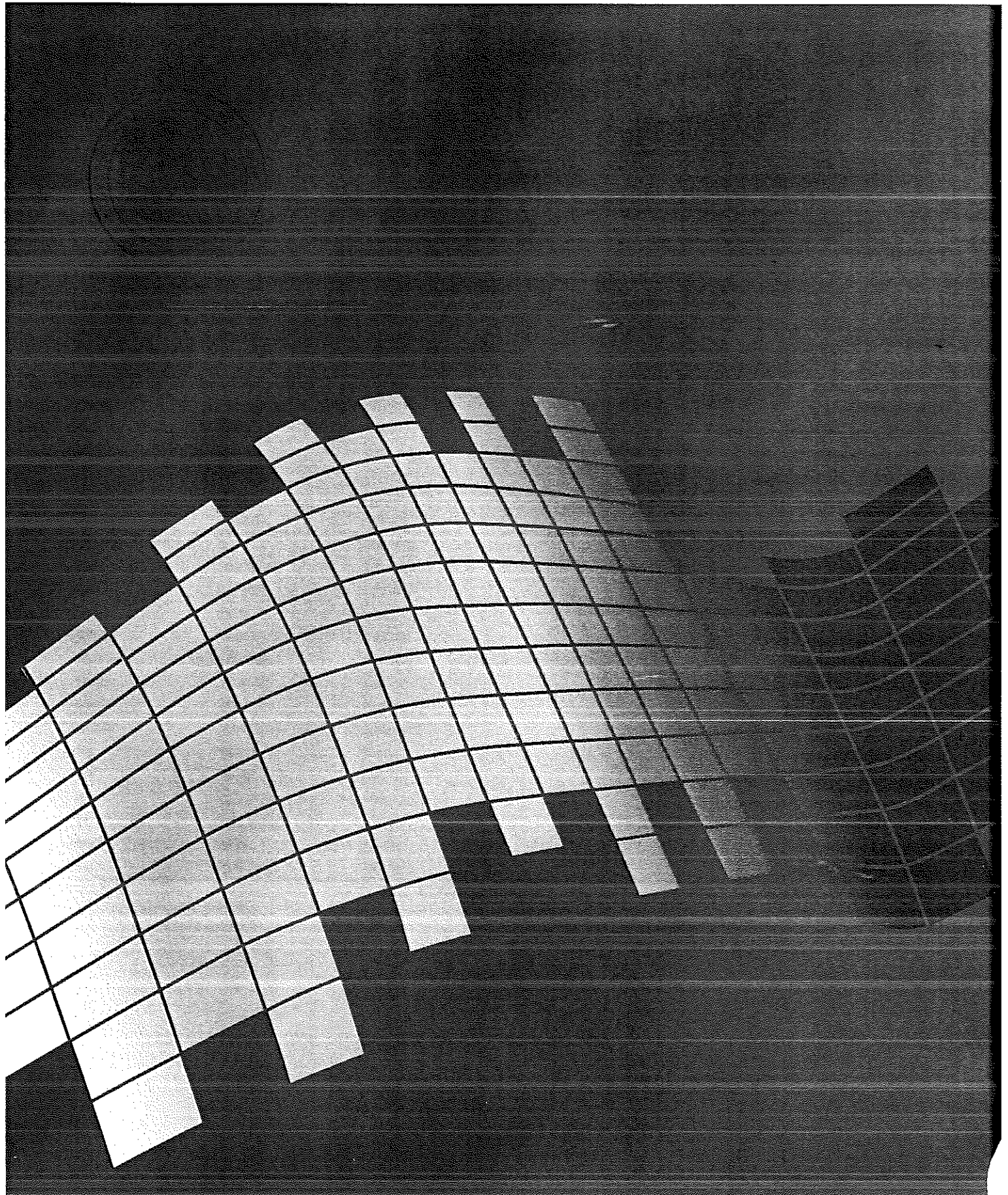
- Crediti commerciali a scadere: € 883,5 milioni
- Crediti commerciali scaduti: € 709 milioni di cui:
 - entro 180 giorni: € 237,8 milioni;
 - tra 180 e 360 giorni: € 94,6 milioni;
 - oltre l'anno: € 376,6 milioni.



COMUNICAZIONE CONSOB N. DEM/6064293 DEL 28 LUGLIO 2006

Si riporta, in linea con le disposizioni CONSOB, la posizione finanziaria netta riconciliata con l'indebitamento finanziario netto predisposto secondo le modalità di rappresentazione del Gruppo ACEA riportato nella Relazione sulla Gestione Nota 20 "Risultati Patrimoniali e Finanziari del Gruppo ACEA".

€ MIGLIAIA	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Disponibilità liquide	589.470	423.698	165.772
Titoli	12	73	(61)
Disponibilità liquide e titoli	589.483	423.771	165.711
Attività finanziarie correnti	29.049	57.092	(28.043)
Attività finanziarie correnti verso controllate	2.997	2.664	333
Attività finanziarie correnti verso collegate	3.308	5.820	(2.511)
Crediti finanziari verso Roma Capitale	50.121	63.304	(13.183)
Crediti finanziari correnti	85.474	128.879	(43.405)
Debiti verso banche	(64.397)	(488.400)	424.004
Obbligazioni - quota a breve	(306.285)	0	(306.285)
Mutui - quota a breve	(95.564)	(265.450)	169.886
Altri debiti finanziari correnti	(199.610)	(137.263)	(62.347)
Passività finanziarie v/controlate	(581)	(768)	187
Debiti verso Roma Capitale	(32.984)	(869)	(32.115)
Totale debiti finanziari correnti	(699.420)	(892.751)	193.331
Posizione finanziaria corrente netta	(24.463)	(340.101)	315.638
Obbligazioni	(1.290.759)	(1.011.123)	(279.636)
Mutui: quota medio-lungo	(1.216.864)	(1.200.487)	(16.377)
Crediti finanziari verso altri	2.461	2.060	401
Crediti finanziari M/L verso Roma Capitale	32.328	30.899	1.429
Posizione finanziaria non corrente netta	(2.472.835)	(2.178.650)	(294.184)
Posizione finanziaria netta (come da comunicazione CONSOB)	(2.497.298)	(2.518.751)	21.453
Crediti finanziari verso Factor	29.106	23.273	5.833
Indebitamento finanziario netto	(2.468.192)	(2.495.478)	27.286





2013

**BILANCIO
CONSOLIDATO**

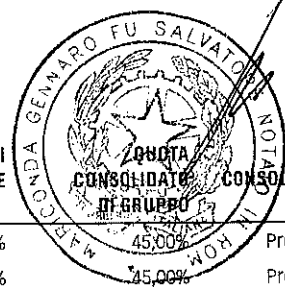
**CHIUSO
AL 31.12.2013**

ALLEGATI

- A. Società incluse nell'area di consolidamento**
- B. Prospetto di riconciliazione dei conti del patrimonio netto e dell'utile civilistico - consolidato**
- C. Compensi spettanti a Consiglieri, Sindaci, Key Managers e Società di Revisione**
- D. Informazioni rese ai sensi della Comunicazione CONSOB 6064293**
- E. Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico**
- F. Dati di sintesi delle società consolidate proporzionalmente**

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

BENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE (IN EURO)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	QUOTA CONSOLIDATO DI GRUPPO	METODO DI CONSOLIDAMENTO
ACEA Distribuzione S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA Ato2 S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
Acea Reti e Servizi Energetici S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	300.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	69,00%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentine S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	69,00%	100,00%	Integrale
Ombrone S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	84,57%	100,00%	Integrale
LaboratoRI S.p.A.	Via Vitorchiano - Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA Ato5 S.p.A.	Viale Roma -Frosinone	120.000	94,48%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
CREA S.p.A. (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
Crea Gestioni S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
Gesesa S.p.A.	Z.I. Pezzapiana - Benevento	520.632	59,52%	100,00%	Integrale
Lunigiana S.p.A. (in liquidazione)	Via Nazionale 173/A - Aulla (MS)	750.000	95,79%	100,00%	Integrale
Aguaazul Bogotá S.A. Esp	Bogotá- Colombia	1.482.921	51,00%	100,00%	Integrale
Acea Dominicana	Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
ARIA S.r.l.	Via g. Bruno 7- Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
S.A.O. S.r.l.	Loc. Pian del Vantaggio 35/b - Orvieto	7.524.400	100,00%	100,00%	Integrale
Ecoenergie S.r.l. (in liquidazione)	Via San Francesco d'Assisi 15 C - Paliano (FR)	10.000	90,00%	100,00%	Integrale
Aquaser S.r.l.	Via dei Lecceti, 16 - Volterra (PI)	9.050.000	88,29%	100,00%	Integrale
Kyklos S.r.L	Via Ferriere - Nettuno n. km 15 Aprilia (LT)	500.000	51,00%	100,00%	Integrale
Solemme S.p.A.	Località Carboni in Monterotondo Marittimo (GR)	761.400	100,00%	100,00%	Integrale
S.A.M.A.C.E. S.r.l.	Via Lungo Sisto, 60 Sabaudia (LT)	38.480	100,00%	100,00%	Integrale
Acea8cento S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Gori Servizi Scarl	Via ex Aeroporto s.n.c. località Area "Consorzio Sole" - Pomigliano d'Arco	1.000.000	69,82%	100,00%	Integrale
Acea Illuminazione Pubblica S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Produzione S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Energia Holding S.p.A.	Via dell'Aeronautica, 7 - Roma	153.500.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Energia S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Servizi Acqua S.r.l. (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	70,00%	100,00%	Integrale
Acque Blu S.r.l. (in liquidazione)	Via U.Bassi,34 - Montecatini Terme	10.000	55,00%	100,00%	Integrale
Innovazione Sostenibilità Ambientale S.r.l.	Via Ravano K.m. 2,400 - Pontecorvo (FR)	91.800	51,00%	100,00%	Integrale



DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE (IN EURO)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	QUOTA CONSOLIDATA DI GRUPPO	METODO DI CONSOLIDAMENTO
Acque S.p.A.	Via Garigliano,1- Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Proporzionale
Acque Industriali S.r.l.	Via Garigliano,1- Empoli	100.000	100,00%	45,00%	Proporzionale
Acque Servizi S.r.l.	Via Garigliano,1- Empoli	400.000	100,00%	45,00%	Proporzionale
Consorzio Agua Azul	Los Pinos 399 – 27 Lima - Perù	17.379.190	25,50%	25,50%	Proporzionale
Umbria Energy S.p.A.	Via B. Capponi, 100- Terni	1.000.000	50,00%	50,00%	Proporzionale
Voghera Energia Vendita S.p.A. in liquidazione	Largo Toscanini, 5 – Voghera (PV)	250.000	50,00%	50,00%	Proporzionale
Elga Sud S.p.A.	Via Montegrappa, 6 – Trani	250.000	49,00%	49,00%	Proporzionale
Ecogena S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	4.000.000	51,00%	51,00%	Proporzionale
Ecomed S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	50.094	50,00%	50%	Proporzionale
Publiacqua S.p.A.	Via Villamagna 90/c - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Proporzionale
Publiutenti S.r.l. (in liquidazione)	Via Niccolò da Uzzano- Firenze	100.000	100,00%	40,00%	Proporzionale
GORI S.p.A.	Via Trentola,211 – Ercolano	44.999.971	37,05%	37,05%	Proporzionale
Umbra Acque S.p.A.	Via G. Benucci,162 (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Proporzionale
A.P.I.C.E S.r.l. (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	86.113	50,00%	50,00%	Proporzionale
Intesa Aretina Scarl.	Via B.Crespi,57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Proporzionale
Nuove Acque S.p.A.	Loc.Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Proporzionale
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Via Bellatalla,1- Firenze	100.000	43,01%	43,01%	Proporzionale
CONSORCIO AZB-HCI (Conazul)	Cal. 21 Nro. 751- San Sidro Lima-Perù	750.786	60,00%	60,00%	Proporzionale
Acquedotto del Fiora S.p.A.	Via Mameli,10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Proporzionale

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE (IN EURO)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
SI(ENERGIA S.p.A.	Via Fratelli Cairoli 24 Perugia	132.000	42,08%
Cesap Vendita Gas S.r.l.	Via del Teatro, 9 Bastia Umbra (PG)	80.000	42,08%
Azga Nord S.p.A. (in liquidazione)	P.zza Repubblica – Pontremoli (Massa Carrara)	217.500	49,00%
Geal S.p.A.	Viale Leporini, 1348 - LUCCA	1.450.000	28,80%
Sogea S.p.A.	Via Mercatanti, 8 - RIETI	260.000	49,00%
Agua de San Pedro SA	Las Palmas, 3 - San Pedro (Honduras)	6.162.657	31,00%
Umbriadue Servizi Idrici scarl	Strada Sabbione ona ind. A72 - TERNI	100.000	34,00%
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	33,50%
Amea S.p.A.	Via San Francesco d'Assisi 15 C - Frosinone	1.689.000	33,00%
Arkesia S.p.A. in liquidazione	Via -Garibaldi 7/e- Paliano (FR)	170.827	33,00%
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione scarl	Via Monteverdi, 11 Milano	90.000	32,18%
Eur power S.r.l.	Largo Virgilio Testa, 23 - Roma	4.100.000	25,00%
Le Soluzioni	Via Garigliano,1 - Empoli	250.678	30,50%
Sinergetica Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	10.000	21,46%
Sinergetica Gubbio Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	15.000	21,46%
Sinergetica Project Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	40.000	21,46%
Sienergias Distribuzione S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	20.000	42,08%
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via Marco Polo, 31 - Roma	10.000	33,00%

B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

	UTILE D'ESERCIZIO		PATRIMONIO NETTO	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Saldi bilancio civilistico (ACEA)	94.479	87.060	1.360.340	1.331.684
Eccedenza patrimonio netto e risultato d'esercizio ai valori correnti rispetto ai valori contabili di bilancio	148.430	95.079	121.670	105.744
Maggiori Ammortamenti di Consolidato	(4.368)	(1.619)	(22.070)	(17.701)
Eliminazione effetti BC under common control	(1.591)	(1.591)	(1.591)	(1.591)
Eliminazione incidenza degli effetti fiscali anche pregressi valutate al patrimonio netto	1.189	1.748	49.178	47.989
Eliminazione dividendi	(121.176)	(130.560)	0	0
Avviamento Acea ATO2 Acea Distribuzione Produzione S.p.A	24.741	35.112	(218.944)	(243.685)
Eliminazione poste straordinarie	6.947	(1.135)	6.947	(1.135)
Saldi bilancio consolidato	141.940	77.383	1.322.633	1.255.118

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI, KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE

	COMPENSI SPETTANTI (IN € MIGLIAIA)				TOTALE
	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI	
Consiglio di Amministrazione in carica fino al 15 aprile 2013	95	0	0	281	376
Consiglio di Amministrazione in carica dal 15 aprile 2013	225	96	440	794	1.555
Collegio Sindacale in carica fino al 15 aprile 2013	149	0	0	12	161
Collegio Sindacale in carica dal 15 aprile 2013	348	0	0	0	348

KEY MANAGERS

I compensi spettanti per l'esercizio 2013 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi (compresi contributi) € 1.614 mila,
- benefici non monetari € 178 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riporta di seguito la tabella che dei compensi maturati dalla società di revisione Reconta Ernst & Young.

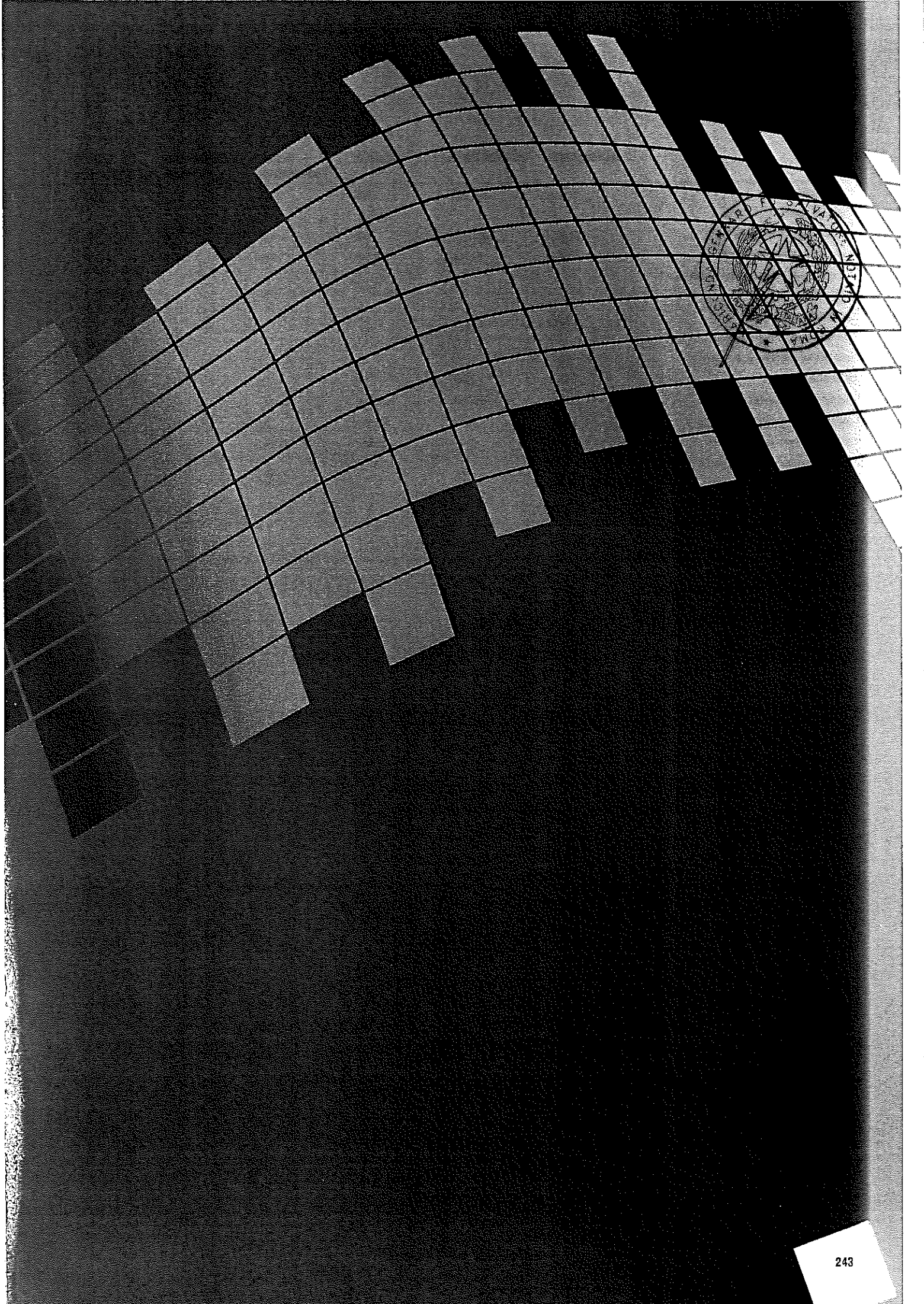
SOCIETÀ	IMPORTI (IN € MIGLIAIA)			TOTALE
	AUDIT RELATED SERVICE	AUDIT SERVICES	NON AUDIT SERVICES	
ACEA S.p.A.	288	289	36	613
Gruppo ACEA	235	917	151	1.303
Totale ACEA S.p.A. e Gruppo	523	1.206	187	1.916

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata in tale paragrafo si precisa che:

- generazione, *trading/energy management* e vendita riferiscono all'Area Industriale Energia responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle Società Acea Energia Holding, Acea Energia, Umbria Energy, Voghera Energia Vendite, Elga Sud e Acea Produzione;
- distribuzione, illuminazione pubblica (Roma e Napoli) e fotovoltaico riferiscono all'Area Industriale Reti responsabile, sotto il profilo organizzativo, di ACEA Distribuzione, ARSE, Ecogena e Acea Illuminazione Pubblica;
- servizi di analisi e ricerca si riferisce alla Funzione Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di Laboratori S.p.A. e dei consorzi di ricerca;
- gestioni idriche Estero si riferisce all'Area Industriale Idrico responsabile, sotto il profilo organizzativo, anche delle Società idriche operanti all'estero;
- gestioni idriche Italia si riferisce all'Area industriale Idrico, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, Campania, Toscana e Umbria e di AceaGori Servizi;
- ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società del Gruppo ARIA e del Gruppo Aquaser.

Gli schemi di Stato patrimoniale e di conto economico al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono riportati tra gli allegati.



STATO PATRIMONIALE 2012

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Investimenti	19.259	101.727	7.306	545	0	223.100
Attività di settore						
Immobilizzazioni materiali	173.035	1.351.619	632	1.466	0	69.250
Immobilizzazioni immateriali	9.907	30.236	92.195	695	5.172	2.134.757
Immobilizzazioni finanziarie valutate a Patrimonio netto						
Immobilizzazioni finanziarie						
Altre attività commerciali non correnti						
Altre attività finanziarie non correnti						
Rimanenze	2.656	13.480	0	0	9.492	12.132
Crediti commerciali verso terzi	15.437	195.193	562.204	49.415	19.499	580.076
Crediti commerciali v/controlante	1.950	3.967	53.406	22	17.147	46.286
Crediti v/controlate e collegate	0	0	25.475	67.154	176	5.784
Altre attività commerciali correnti						
Altre attività finanziarie correnti						
Disponibilità Liquide						
Attività non correnti destinate alla vendita						
Totale attività						

Importi in migliaia di Euro



ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE	RETTIFICHE DI CONSOLIDAMENTO	TOTALE GRUPPO
253	991	122.343	37.483	165	514.846		513.172
1.095	2.165	169.998	265.919	32.629	2.067.807	1.564	2.069.372
7.735	117	8.758	(14.855)	0	2.274.717	(319.313)	1.955.404
							16.415
							4.716
							420.126
							32.959
820	0	0	3.193	209	41.983	0	41.983
7.850	21.917	26.103	61.760	32.704	1.572.158	(225.310)	1.346.848
0	29	504	199	0	123.511	(29.161)	94.350
0	0	58.604	277	0	157.469	(121.460)	36.009
							221.337
							152.225
							423.698
				6.722	6.722		6.722
							6.822.162

STATO PATRIMONIALE 2012

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Passività di settore						
Debiti commerciali verso terzi	17.667	248.413	321.020	163.679	66.099	443.444
Debiti commerciali v/ controllante	1.761	24.287	85.969	191	2.800	43.653
Debiti Commerciali V/controlate e collegate	0	1.220	70	17.764	3.668	4.111
Altre passività commerciali correnti						
Altre passività finanziarie correnti						
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	2.410	39.545	3.937	319	1.599	41.885
Altri fondi	1.379	6.470	7.826	169	813	163.470
Fondo imposte differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						
Patrimonio netto						
Totale passività e netto						

Importi in migliaia di Euro

ESTERO INGEGNERIA CORPORATE AMBIENTE FOTOVOLTAICO TOTALE



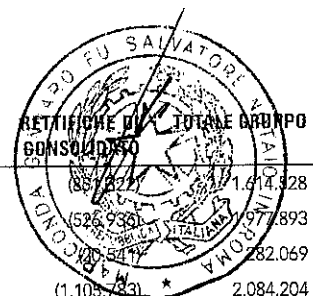
ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE	RETTORICHE DEL TOTALE GRUPPO CONSOLIDATO	TOTALE GRUPPO
1.439	2.689	74.672	59.038	14.597	1.412.758	212.678	1.192.080
141	477	20.516	410	399	180.604	(113.840)	66.743
15	45	12.417	569	0	39.880	(24.542)	13.338
							361.171
							891.407
225	3.031	33.361	2.443	0	128.755	(12)	128.742
524	2.472	39.932	31.543	1.633	256.231	16.171	272.401
							93.603
							278.663
							2.211.609
				1.344	1.344		1.344
							1.316.060
							6.822.162

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2012

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Ricavi v/Terzi	33.123	214.223	334.267	808.153	42.686	843.874
Vendite intersettoriali	20.824	230.638	1.933.668	157.829	35.372	4.953
Costo del lavoro	4.408	59.296	18.058	1.654	10.417	121.983
Acquisto energia	6.475	72.217	2.134.158	965.211	0	295
Costi esterni diversi	11.677	82.528	76.104	9.087	59.931	406.528
Margine operativo	31.388	230.819	39.614	(9.970)	7.711	320.021
Ammortamenti	10.363	113.268	50.293	1.552	0	154.218
Risultato operativo	21.025	117.551	(10.679)	(11.522)	7.710	165.803
(Oneri)/Proventi finanziari						
(Oneri)/Proventi da partecipazioni		592	(5)			(525)
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato netto attività discontinue						
Risultato netto						

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE	RETTIFICHE DI CONSOLIDATO	TOTALE GRUPPO
38.393	351	110.059	28.659	12.060	2.465.849	(88.322)	1.614.928
0	26.594	109	41	94.800	2.504.829	(526.938)	1.977.893
12.707	9.041	8.729	575	55.742	302.609	(30.547)	282.069
0	0	1.653	9.553	424	3.189.986	(1.109.783)	2.084.204
15.527	7.467	50.448	14.205	67.155	800.657	(252.032)	548.625
10.159	10.437	49.338	4.368	(16.461)	677.426	98	677.524
1.770	1.215	30.303	2.287	32.944	398.214	(2.295)	395.919
8.389	9.222	19.035	2.081	(49.404)	279.212	2.393	281.605
							(120.554)
669	(9)			139	862		862
							161.912
							86.052
			5.296		5.296	4.144	9.440
							85.300



STATO PATRIMONIALE 2013

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Investimenti	5.230	102.510	5.987	177	289	201.841
Attività di settore						
Immobilizzazioni materiali	162.398	1.380.540	346	1.507	459	58.561
Immobilizzazioni immateriali	8.274	31.244	92.854	(383)	2.073	2.241.759
Immobilizzazioni finanziarie valutate a patrimonio netto		0	0			
Immobilizzazioni finanziarie						
Altre attività commerciali non correnti						
Altre attività finanziarie non correnti						
Rimanenze	1.830	11.944	0	0	6.451	13.235
Crediti commerciali verso terzi	3.898	166.122	606.737	64.459	18.305	625.269
Crediti commerciali v/controlante	6.057	1.162	42.994	0	61.824	28.359
Crediti v/controlate e collegate	0	0	19.472	69.665	0	6.281
Altre attività commerciali correnti						
Altre attività finanziarie correnti						
Disponibilità liquide						
Attività non correnti destinate alla vendita						
Totale attività						

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE DI GRUPPO	ENSICOM DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
211	485	11.874	12.137	1.350	342.091	342.091	342.091
1.034	2.156	166.508	255.532	29.992	2.059.032	1.554	2.060.586
6.272	87	10.396	(14.440)	0	2.378.136	(319.583)	2.058.553
					2.013.590	(2.002.183)	11.407
							3.279
							429.929
							34.788
226	0	(0)	3.448	209	37.342	0	37.342
2.390	19.279	26.603	46.890	35.215	1.615.167	(215.743)	1.399.424
0	21	771	315	0	141.503	(71.843)	69.661
77	0	37.565	109	0	133.169	(101.587)	31.582
							237.339
							117.268
							589.471
				6.722	6.722		6.722
							7.087.352



STATO PATRIMONIALE 2013

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Passività di settore						
Debiti commerciali verso terzi	5.409	308.964	375.841	201.284	11.915	397.159
Debiti commerciali w/ controllante	1.655	6.021	84.288	67	2.704	70.033
Debiti Commerciali w/controllate e collegate	0	33	70	16.923	59.671	1.447
Altre passività commerciali correnti						
Altre passività finanziarie correnti						
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	2.259	34.554	3.839	298	2.719	39.209
Altri fondi	3.254	14.754	7.064	44	337	148.755
Fondo imposte differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						
Patrimonio netto						
Totale passività e netto						

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE DI GRUPPO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	TOTALE DI GRUPPO
1.174	3.015	64.773	37.792	5.296	1.412.621	(199.973)	1.212.900
0	198	20.521	915	1	186.403	(106.788)	85.615
551	0	5.030	407	24	84.156	(75.790)	8.367
							331.856
							698.076
200	2.839	28.787	2.688	0	117.391	(12)	117.379
398	2.262	35.735	30.499	2.695	245.795	16.750	262.545
							104.830
							351.377
							2.507.623
				1.344	1.344		1.344
							1.405.439
							7.087.352



CONTO ECONOMICO 2013

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Ricavi v/Terzi	60.995	248.657	371.596	692.053	68.076	862.959
Vendite Intersettoriali	557	219.329	1.872.651	196.458	19	3.930
Costo del lavoro	5.245	62.677	18.546	1.257	8.264	125.560
Acquisto energia	6.387	79.481	2.096.651	873.991	0	80
Costi esterni diversi	12.242	80.764	78.094	11.192	53.405	382.000
Margine operativo	37.678	245.064	50.956	2.071	6.427	359.249
Ammortamenti	18.421	95.311	68.748	1.207	1.196	144.433
Risultato operativo	19.257	149.753	{17.791}	863	5.231	214.816
(Oneri)/Proventi finanziari						
(Oneri)/Proventi da partecipazioni			(195)			885
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato netto						

Importi in migliaia di Euro

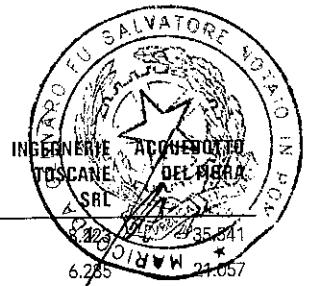


ESTERO	INGEGNERIA	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	CORPORATE	TOTALE DI GRUPPO	TOTALE DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
13.991	263	114.784	8.751	11.045	2.453.170		1.666.585
147	24.904	644	51	100.093	2.418.783		1.904.066
3.415	9.541	10.156	451	50.155	295.267	(15.751)	279.516
0	0	3.106	0	83	3.059.780	(1.023.493)	2.036.287
5.961	7.164	53.757	2.559	63.673	750.810	(262.055)	488.756
4.762	8.461	48.409	5.793	(2.774)	766.097	(4)	766.092
687	1.030	28.251	0	23.724	383.008	(712)	382.296
4.875	7.431	20.159	5.793	(26.498)	383.089	707	383.796
							(97.427)
772		(17)		(6.206)	(4.762)		(4.762)
							281.607
							128.324
							153.284

E. DATI DI SINTESI DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE

	ACQUE	ACQUE INDUSTRIALI	ACQUE SERVIZI	PUBLIUTENTI	PUBLICACQUA	GORI	VOGHERA VENDITE	UMBRIA ENERGY
Totale Ricavi Netti	58.264	3.405	9.328	161	87.039	60.944	2.419	71.179
Totale Costi Operativi	31.071	2.816	8.112	48	47.398	47.873	2.696	69.845
Margine Operativo Lordo	27.193	589	1.216	113	39.641	13.071	(277)	1.334
% sui Ricavi	47%	17%	13%	70%	46%	21%	-11%	2%
Ammortamenti e Svalutazioni	(19.365)	(251)	(253)		(19.072)	(11.946)	(111)	(920)
Risultato operativo	7.828	338	963	113	20.569	1.125	(388)	414
Risultato dell'esercizio	2.851	210	601	104	12.937	9.720	(233)	144
Stato Patrimoniale								
Capitale Investito Netto	127.319	1.790	3.308	0	118.800	43.795	(2.672)	5.891
Attività Correnti	25.838	1.651	6.658	0	41.173	106.122	5.048	20.651
Passività Correnti	(30.311)	(1.140)	(3.600)	0	(42.235)	(56.916)	(7.747)	(15.601)
<i>Totale Netto Corrente</i>	<i>(4.473)</i>	<i>511</i>	<i>3.058</i>	<i>0</i>	<i>(1.062)</i>	<i>49.206</i>	<i>(2.699)</i>	<i>5.050</i>
Attività non Correnti	179.799	1.455	564	0	178.064	104.141	152	1.598
Passività non Correnti	(48.006)	(177)	(314)	0	(58.202)	(109.552)	(125)	(756)
<i>Totale Netto non Corrente</i>	<i>131.792</i>	<i>1.279</i>	<i>250</i>	<i>0</i>	<i>119.862</i>	<i>(5.411)</i>	<i>27</i>	<i>841</i>
Patrimonio netto	(25.303)	(966)	(2.946)	0	(83.557)	(33.606)	2.649	(1.298)
Posizione/(indebitamento)	(102.016)	(824)	(362)	0	(35.242)	(10.189)	23	(4.593)
Finanziario Netto								
Attività Finanziarie Correnti	7.148	118	493		6.520	7.234	732	436
Passività Finanziarie Correnti	(1.425)	(236)	(808)		(32.075)	(17.423)	(708)	(5.029)
<i>Totale Netto Finanziario Corrente</i>	<i>5.724</i>	<i>(118)</i>	<i>(316)</i>	<i>0</i>	<i>(25.555)</i>	<i>(10.189)</i>	<i>23</i>	<i>(4.593)</i>
Attività Finanziarie non correnti					11			
Passività Finanziarie non Correnti	(107.739)	(706)	(46)		(9.698)			
<i>Totale netto finanziario non corrente</i>	<i>(107.739)</i>	<i>(706)</i>	<i>(46)</i>	<i>0</i>	<i>(9.687)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Importi in migliaia di Euro



ELGA SUD	ECOGENA	ESTERE	UMBRA ACQUE	APICE	ECOMED	INTESA ARETINA	NUOVE ACQUE		
5.336	1.482	2.716	27.270			266	8.141		
5.397	1.463	993	19.180	24	1	277	5.049	6.285	21.057
(60)	18	1.723	8.090	(24)	(1)	(11)	3.092	1.938	14.484
-1%	1%	63%	30%	10000%	10000%	-4%	38%	24%	41%
(9)	(220)	(511)	(5.532)			(36)	(1.510)	(358)	(7.827)
(69)	(201)	1.211	2.559	(24)	(1)	(46)	1.582	1.580	6.657
(41)	(224)	512	1.189	(24)	(6)	538	662	960	2.839
645	5.514	7.151	22.948	0	(383)	7.376	16.539	5.825	63.673
2.196	3.695	372	12.668	0	42	142	2.630	6.889	17.458
(1.592)	(3.844)	(154)	(16.475)	0	(428)	(472)	(2.278)	(3.966)	(17.540)
604	(149)	217	(3.807)	0	(386)	(329)	352	2.923	(82)
52	8.126	7.028	50.259	0	3	7.705	20.646	3.437	84.995
(11)	(2.463)	(94)	(23.505)				(4.459)	(535)	(21.239)
41	5.663	6.934	26.754	0	3	7.705	16.187	2.902	63.755
(85)	(1.568)	(5.985)	(9.212)	0	296	(7.739)	(7.109)	(3.710)	(17.237)
(560)	(3.946)	(1.065)	(13.735)	0	86	364	(9.429)	(2.115)	(46.436)
1	821	883	164	0	125	364	1.550	255	1.326
(561)	(713)	(694)	(5.515)	0	(39)		(68)	(2.375)	(43.841)
(560)	108	189	(5.351)	0	86	364	1.483	(2.120)	(42.515)
			0					5	0
	(4.054)	(1.255)	(8.385)				(10.912)		(3.921)
0	(4.054)	(1.255)	(8.385)	0	0	0	(10.912)	5	(3.921)



Building a better
working world

Biscontta Ernst & Young S.p.A.
Via Duca 35
00198 Roma

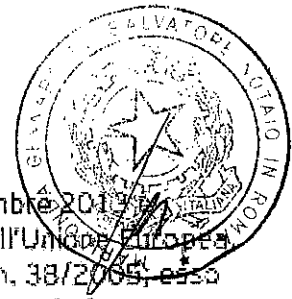
Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.it/it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della ACEA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della ACEA S.p.A. e sue controllate ("Gruppo ACEA") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della ACEA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012, che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 25 marzo 2013 e in data 12 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.



3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo ACEA al 31 dicembre 2013, conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo ACEA per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:
- Con riferimento alle partecipate GORI S.p.A. ed ACEA ATO 5 S.p.A., gli Amministratori evidenziano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione le motivazioni che sottendono alla necessità di mantenere gli stanziamenti effettuati in un precedente esercizio e connesse al persistere della situazione di incertezza che caratterizza l'operatività di GORI S.p.A. nonché, per ciò che attiene ad ACEA ATO 5 S.p.A., alla situazione di incertezza relativa al recupero dei conguagli tariffari.
 - Con la legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori di recente emissione, tra i quali, in particolare, la deliberazione n.585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012 con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/idr con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015. Gli Amministratori illustrano nella nota esplicative e nella relazione sulla gestione i principali aspetti introdotti dalla citate delibere e, in particolare:
 - o di aver provveduto a determinare i ricavi del servizio idrico integrato, sulla base del Vincolo ai Ricavi Garantiti ("VRG"), comprensivo della componente tariffaria Fondo anticipazione Nuovi Investimenti (FONI). Il vincolo di destinazione riferito a quest'ultima componente tariffaria è stato attenuato dalle società del Gruppo operanti nel settore idrico, avuto riguardo all'interpretazione della sua natura giuridica e tenuto conto dei principi contabili di riferimento, con la destinazione di una quota del loro utile di esercizio alla creazione di una riserva non distribuibila;
 - o le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti in materia tariffaria che coinvolgono gli Enti d'Ambito Territoriali e l'AEEGSI,
 - Il Gruppo intrattiene significativi rapporti con parti correlate la cui natura ed entità sono descritte nelle note esplicative.



Building a better
working world

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della ACEA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo ACEA al 31 dicembre 2013.

Roma, 30 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Filippo Maria Aleandri
(Socio)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Paolo Gallo, in qualità di Amministratore Delegato, e Franco Salvamo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

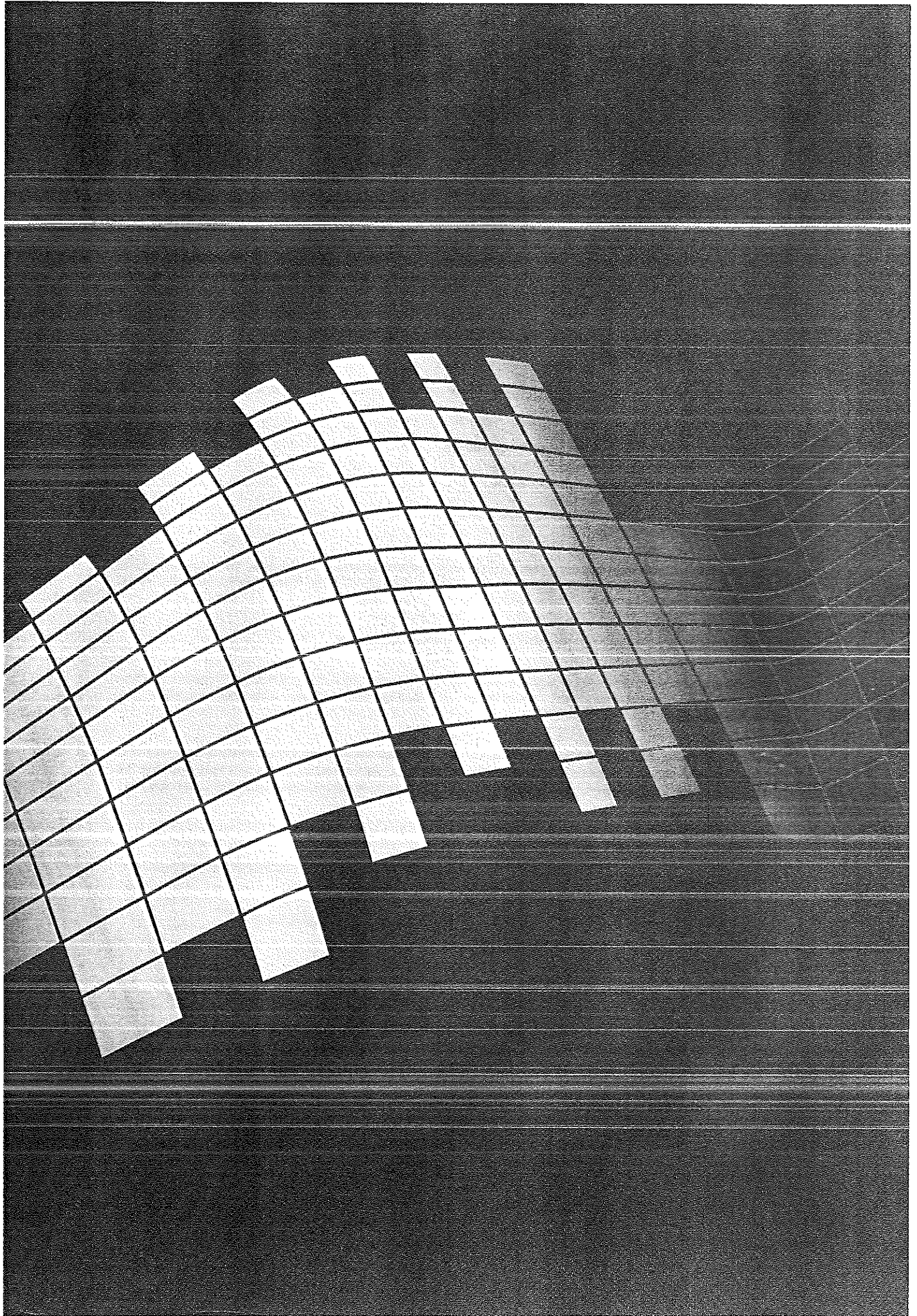
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 30 aprile 2014

L'Amministratore Delegato

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

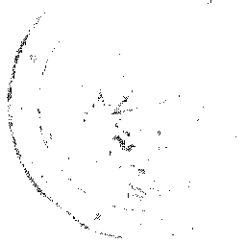




2013

**RELAZIONE SUL
GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI
PROPRIETARI**

**AI SENSI
DELL'ART. 123-BIS TUF**



1. PROFILO DELL'EMITTENTE	266
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF, CO. 1)	267
a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, lett. a)	267
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, lett. b)	267
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, lett. c)	267
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, lett. d)	267
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. e, TUF)	267
e. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. f, TUF)	267
f. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, co. 1, lett. g, TUF)	267
Clausole di change of control (ex art. 123 bis, co. 1, lett. h, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c.1.-ter, e 104-bis, c.1)	267
Deleghe per aumenti di capitale ex art 2443 c.c., potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, co. 1, lett. m, TUF)	267
l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)	267
3. COMPLIANCE (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)	268
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	268
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, co. 1, lett. l), TUF)	268
Cessazione Amministratore	268
Sostituzione Amministratore	269
Maggioranze richieste per modifiche statutarie	269
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)	269
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre Società	270
4.3. RUOLO DEL CDA (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)	270
Funzionamento	272
Valutazione del funzionamento del CDA e dei Comitati	272
4.4. ORGANI DELEGATI	273
Amministratore Delegato	273
Presidente	273
Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato	273
Informativa al Consiglio	273
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	274
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	274
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	274



5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	275
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D), TUF)	275
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	276
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	277
Indennità degli amministratori in caso di revoca, dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. l), TUF)	277
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	278
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI (SISTEMA DI CONTROLLO)	279
Sistema Complessivo di Controllo	279
a) Ruoli e compiti dei diversi attori del Sistema di Controllo	279
b) Sistema di Gestione dei Rischi	280
c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo	280
d) Sistema di flussi informativi	281
e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo	281
Sistema di Gestione dei Rischi e di controllo interno sul processo di Informativa finanziaria (art. 123-bis, co. 2, lett. b TUF)	281
a) Fasi	282
b) Ruoli e responsabilità	283
10.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO	283
10.2. RESPONSABILE FUNZIONE AUDIT	284
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	284
10.4. SOCIETA' DI REVISIONE	285
10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	285
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	286
12. NOMINA DEI SINDACI	286
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D), TUF)	287
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)	288
15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA2, LETT. C, TUF)	288
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)	290
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	291

TABELLE

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	292
Tab. 2: Struttura del CdA e dei Comitati	294
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale	298
Tavola 1: Altri incarichi Amministratori	299

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

ACEA È UNA DELLE PRINCIPALI MULTIUTILITY ITALIANE

Quotata in Borsa nel 1999, è attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi nel business dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente. È il primo operatore nazionale nel settore idrico e tra i principali player italiani nella distribuzione e vendita di elettricità e nel settore ambientale.

Il Gruppo conta oltre 7.000 dipendenti.

La presente relazione illustra il sistema di *corporate governance* adottato da ACEA S.p.A.

Il sistema di *corporate governance* di ACEA è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, pubblicato da ultimo nel dicembre 2011, ed è ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da ACEA risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti. La struttura di *corporate governance* di ACEA è articolata secondo

il modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale e Società di Revisione.

In questa struttura il Consiglio, cui spetta la gestione e al tempo stesso, nella sua collegialità e attraverso specifici comitati dotati di funzioni propositive e consultive, la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società, viene affiancato dal Collegio Sindacale, un organo dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza definiti per legge e integrati in via statutaria.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

Le informazioni qui contenute sono riferite all'esercizio 2013 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 10/03/2014, data della seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione, il cui testo è pubblicato all'indirizzo www.acea.it, nella sezione "Regole e Valori", alla voce "Corporate Governance".

2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI

(ART. 123 BIS TUF, C. 1)

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. A)

Il capitale della Società pari a 1.098.898.884,00, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 212.964.900 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16 ciascuna, che risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana (cfr. Tabella 1).

Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, a eccezione di n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. B)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli a eccezione dei vincoli individuali dei singoli azionisti.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. C)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ex art. 120 TUF, sulla base delle informazioni rilevate alla data del 10/03/2014 sul sito CONSOB e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso articolo, sono elencate nella Tabella 1.

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. D)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI:

MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (

ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. E)

In conformità al dettato dell'art. 13 dello Statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati a associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. F)

L'art. 6 dello Statuto prevede, con la sola eccezione di Roma Capitale, una limitazione alla partecipazione azionaria nella misura dell'8% del capitale sociale, il cui superamento deve essere comunicato alla Società. Tale limite si considera raggiunto sia in termini diretti, sia in termini indiretti, come meglio specificato ai commi 2 e 3 dell'articolo citato e in seguito descritto nel capitolo "Assemblea" della presente Relazione. La sua violazione determina il divieto di esercitare il voto per le azioni eccedenti la misura indicata e, in caso di delibera assunta con il voto determinante derivante dalle azioni eccedenti tale percentuale, la delibera diventa impugnabile.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. G)

Non risultano alla Società, patti parasociali ex art. 122 TUF, né alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto o di altra influenza straordinaria sulle decisioni che non siano emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. H) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

L'accordo di joint venture con Astrim, segnalato nella relazione del governo societario e assetti societari pubblicata nel 2013, come contenente clausola di clausole di change of control, non è più vigente.

In materia di OPA lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis del TUF.

I) DELEGHE PER AUMENTI DI CAPITALE EX ART. 2443 CC OVVERO DEL POTERE IN CAPO AGLI AMMINISTRATORI DI EMETTERE STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. M)

Al 31.12.2013 e ancora alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al CdA a aumentare il capitale sociale, né all'acquisto di azioni proprie della Società.

La Società, peraltro, come già detto, detiene a oggi n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, residuo di acquisti di azioni proprie, autorizzati con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 23 ottobre 1999, modificata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2000, rinnovata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 ottobre 2001 e integrata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

(EX ART. 2497 E SS. C.C.)

L'art. 2497 e ss. cc. non è applicabile in quanto ACEA definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta a alcuna attività di direzione e coordinamento.



3. COMPLIANCE

[EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF]

ACEA aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. consultabile sul sito Internet di Borsa Italiana www.borsaitalia.it.

La Società annualmente fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull'adesione al Codice attraverso una Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, che evidenzia il grado di

adeguamento ai principi e ai criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso e alle *best practice* internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio e è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.acea.it) nella sezione "Corporate Governance".

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ART. 123 BIS, C.1, LETT. L), TUF)

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie, predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del Codice delle società quotate. Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. L'elezione degli amministratori è disciplinata dall'art. 15.1 dello Statuto sociale, modificato in sede consiliare in data 24 gennaio 2013, al fine di adeguare lo stesso alla Legge 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi.

In detto articolo viene stabilito che:

- nella composizione del Consiglio si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge;
- per gli Amministratori, si procede all'elezione sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo pari ai posti da coprire, dovendo indicare ogni lista almeno due candidati qualificati come indipendenti, ai sensi di legge, indicati il primo non oltre il secondo, e il secondo non oltre il quarto posto della lista stessa;

- per la nomina si procede come segue:

"A. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di elencazione, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

B. fermo il rispetto della disciplina della legge e delle disposizioni dello Statuto in ordine ai limiti di collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, qualora oltre alla Lista di Maggioranza venisse presentata una sola lista regolare, saranno eletti i candidati di questa, secondo l'ordine di presentazione".

Il meccanismo di elezione introdotto garantisce la nomina di almeno un amministratore in rappresentanza delle minoranze nonché la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di legge (uno in caso di Consiglio fino a sette membri, due in caso di Consiglio superiore a sette membri) ex art. 147 ter co. 4 TUF.

Le liste devono essere presentate venticinque giorni prima della data fissata per la prima adunanza, da soci che da soli o insieme a altri soci, rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Nessuno può essere candidato in più di una lista e ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Le liste dei candidati sono depositate presso la sede e è assicurata loro ampia pubblicità anche mediante pubblicazione, a cura e spese della Società, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

CESSAZIONE AMMINISTRATORE:

Ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto: *"Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare un Amministratore nominato sulla base del voto di lista sopra previsto il Consiglio provvederà alla sua sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti, indipendentemente dalla lista di appartenenza; ove il Consigliere dimissionario fosse stato tratto da una lista diversa dalla Lista di Maggioranza, tuttavia, dovrà essere rispettata l'assenza di collegamento con la Lista di Maggioranza. Qualora il Consigliere cessato fosse uno dei Consiglieri in possesso dei*



requisiti di indipendenza e/o fosse appartenente al genere meno rappresentato e, per effetto della sua cessazione, il numero degli amministratori indipendenti e/o il numero degli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, si riducesse al di sotto del numero minimo previsto dalla legge, la cooptazione sarà effettuata con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il Consigliere cessato che abbia i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e/o appartenga allo stesso genere del consigliere cessato. Gli amministratori così nominati resteranno in carica sino alla prima assemblea successiva.”

SOSTITUZIONE AMMINISTRATORE:

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto: *“Nella nomina di Consiglieri in sostituzione di Consiglieri venuti a mancare nel corso dell'esercizio l'assemblea provvede, con voto a maggioranza relativa, a sceglierli, nel rispetto delle norme vigenti in materia di indipendenza e di equilibrio tra i generi, ove possibile, fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo statuto per la carica.*
Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze e del numero minimo di Amministratori indipendenti.
I Consiglieri così nominati resteranno in carica per una durata coincidente con quella degli altri Amministratori.
Qualora, per qualsiasi motivo, il numero degli Amministratori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea non avrà deliberato in merito al suo rinnovo e non sarà intervenuta l'accettazione della carica da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori.”

MAGGIORANZE RICHIESTE PER MODIFICHE STATUTARIE

In riferimento alle modifiche dello Statuto Sociale, l'Assemblea straordinaria delibera, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, con le maggioranze previste dalla legge.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123 BIS, CO. 2 LETT. D) 2013

L'assemblea del 15 aprile 2013 ha nominato un Consiglio di Amministrazione di 9 membri che dura in carica **due esercizi** e comunque sino alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Ai 31 dicembre, e fino a oggi, risulta così composto: Giancarlo Cremonesi (Presidente), Paolo Gallo (Amministratore Delegato), Antonella Illuminati, Maurizio Leo, Andrea Peruzu, Francesco Caltagirone, Paolo Di Benedetto, Diane D'Arras e Giovanni Giani. Dei suddetti Consiglieri in carica, 2 sono Consiglieri *esecutivi* (il Presidente e l'Amministratore Delegato), ai quali il Consiglio ha attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 7 Amministratori sono *non esecutivi* essendo privi di deleghe individuali di gestione.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri in carica al 31/12/2013:

Giancarlo Cremonesi: nato a Roma il 16/04/1947, laureato in giurisprudenza e scienze politiche, avvocato. Attualmente è Presidente della Camera di Commercio di Roma, Presidente di Confservizi, Presidente del Consiglio di Amministrazione di INFOCamere SpA, Presidente di Unioncamere-Lazio; Vice-presidente di Sviluppo Lazio, membro della Giunta esecutiva e del Comitato Quotate di Federutility. È stato Presidente dell'ACER e membro della Commissione per il Futuro di Roma Capitale. Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale (contenente: n.1 Giancarlo Cremonesi, n. 2 Antonella Illuminati, n. 3 Paolo Gallo, n. 4 Maurizio Leo, n. 5 Andrea Peruzu, n. 6 Luigi Pelaggi, n. 7 Donatella Visconti, n. 8 Patrizia Del Vecchio); la relativa proposta di nomina ha ottenuto il voto favorevole del 75,101% del votanti.

Paolo Gallo: nato a Torino il 18/11/1961, laureato in Ingegneria aeronautica, è stato Direttore Generale e Amministratore Delegato di Edipower. Da settembre 2001 è Consigliere di Giunta e membro del Comitato Esecutivo di Assoelettrica, con delega alle Relazioni Industriali.
Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Antonella Illuminati: nata a Roma il 5/09/1967, avvocato, è stata giudice onorario di Tribunale a Roma dal 1999 al 2011, occupandosi, in particolare di contenzioso relativo a decreti ingiuntivi, opposizioni a sanzioni amministrative, azioni possessorie, petitorie, diritti reali, rogatorie civili, successioni e divisioni ereditarie, procedimenti bancari e assicurativi, divisioni in genere, responsabilità professionali, procedimenti d'urgenza e cautelari.
Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Andrea Peruzu: nato a Roma il 07/06/1962, laureato in giurisprudenza, riveste il ruolo di Consigliere di Amministrazione in società operanti nel settore industriale, finanziario e immobiliare.
Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Maurizio Leo: nato a Roma il 25/07/1955, laureato in giurisprudenza, è avvocato patrocinante in Cassazione. È Presidente della Commissione fiscale dell'Organismo Italiano di Contabilità e membro del Comitato Scientifico della fondazione "Alcide De Gaspari". Tiene corsi di Diritto e Pratica Tributaria, Conferenze presso Istituti di Credito di primaria importanza nazionale, presso Associazioni nazionali professionali e di categoria (Confindustria, Confartigianato, Coldiretti). Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Francesco Caltagirone: nato a Roma il 29/10/1968. Attualmente è Presidente e Amministratore Delegato della Cementir Holding e ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione nelle seguenti S.p.A.: Banca Finnat Euramerica, Caltagirone e Caltagirone Editore. Nominato sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA, titolare, alla data dell'assemblea di nomina, del 7,513% del capitale sociale (contenente n.1 Francesco Caltagirone, n. 2 Paolo Di Benedetto, n. 3 Tatiana Caltagirone, n. 4 Mario Delfini) che ha ottenuto il voto favorevole dell'11,4206% dei votanti, con un quoziente di 17.254.600.

Paolo Di Benedetto: nato a Roma il 21/10/1947, diploma di laurea in Giurisprudenza e Diploma di specializzazione in Scienze Amministrative, avvocato. È stato Amministratore Delegato di BancoPosta Fondi SGR, dal 2003 al 2010 membro della CONSOB e docente a contratto di diritto dei mercati mobiliari presso l'Università LUISS di Roma e presso l'Università di Roma Tor Vergata. Attualmente è Presidente del Fondo Nazionale di Garanzia tra gli Intermediari finanziari e Consigliere d'Amministrazione di Edison SpA e Cementir Holding SpA. Nominato sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA sopracitata, con un quoziente di 8.627.300.

Giovanni Giani: nato a Lecco il 14/01/1950, ingegnere, manager con vasta esperienza internazionale di sviluppo del business e di gestione delle imprese nel settore dei servizi alle collettività e nel settore industriale, ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Ondeo Italia SpA, Holding italiana di Suez Environnement. Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA, titolare, alla data dell'assemblea di nomina, del 6,524% del capitale sociale (contenente n. 1 Giovanni Giani, n. 2 Diane D'Arras, n.3 Olivier Jacquier, n. 4 Gael Falchier, n. 5 Jean-Louis Chaussade, n. 6 Philippe Maillard, n. 7 Enrica Tocci, n. 8 Francesca Menabuoni, n. 9 Paola Vezzano) che ha ottenuto il voto favorevole dell'11,2770% dei votanti, con un quoziente di 17.037.551.

Diane D'Arras: nata a Henin Beaumont (Francia) il 02/05/1955, ingegnere, laureata presso l'Ecole Nationale des Ponts et Chaussées, Institut des Sciences Politiques de Paris, Institut des Hautes Etudes del a Défense Nationale. È stata nominata Water Western Senior Executive V.P. a gennaio 2011. È responsabile della strategia e del partenariato in Europa per il settore idrico. È Vice Presidente della International Water Association. È membro of the Technology Academia (Francia).

Nominata sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA sopracitata, con un quoziente di 8.518.775,50.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Il CdA, nella seduta del 23 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha deliberato che il numero massimo di incarichi che ciascun Consigliere può ricoprire in società quotate sia nella misura di 10, compreso quello ricoperto in ACEA, in modo che sia assicurata la massima disponibilità al disbrigo dell'incarico. La natura dell'incarico ricoperto dagli Amministratori è tale da richiedere che essi siano nella condizione di potervi dedicare tutto il tempo necessario e la qualità e quantità degli altri incarichi ricoperti dagli Amministratori attualmente in carica rende possibile l'assolvimento di tale obbligo nel migliore dei modi.

Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea del 15 aprile 2013, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti.

In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 10/03/2014, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

In calce alla presente Relazione, nella *Tavola 1* allegata, è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

4.3 RUOLO DEL CDA

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, al Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi approvate il 20 dicembre 2012, sono riservati i compiti di seguito riportati:

- definire l'indirizzo strategico e generale di gestione e la formulazione delle vie di sviluppo della Società; il coordinamento economico-finanziario delle attività del Gruppo tramite l'approvazione di piani strategici pluriennali comprensivi delle linee guida sullo sviluppo del Gruppo, del piano degli investimenti, del piano finanziario, dei budget annuali; la assunzione e cessione di partecipazioni, escluse le operazioni infragruppo;
- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- approvare e modificare i regolamenti interni per quanto concerne la struttura organizzativa generale della Società, la macrostruttura di Gruppo e le eventuali modifiche significative;



- nominare il Direttore Generale;
- provvedere alla costituzione al proprio interno di appositi Comitati, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti organizzativi;
- adottare il Modello di Organizzazione e Gestione ex Dlgs 231/2001 e nominare l'Organismo di Vigilanza;
- designare gli amministratori e i sindaci di spettanza ACEA delle società controllate significative, da intendersi quelle quotate nei mercati regolamentati e quelle che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di euro;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;
- riservare e esercitare per Acea e le sue controllate i poteri per importi superiori a 7.5 milioni di euro se in linea con il budget, e oltre 1 milione di euro se extra budget;
- determinare, su proposta dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione di dirigenti con responsabilità strategiche;
- definire, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR), i cui compiti sono illustrati al capitolo 10, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti a Acea e le principali società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di ACEA, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema");
- valutare il generale andamento della gestione (art. 2381 c.c.), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- nominare e revocare:
 - previo parere favorevole del CCR, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Audit, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea e previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex *Statuto art. 22 ter*) e vigilare sull'adeguatezza di poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti;
- approvare, con cadenza annuale, il piano di lavoro del Responsabile della Funzione Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo;
- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

- valutare, con cadenza annuale, l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, e illustrare le principali caratteristiche del Sistema di Controllo nella Relazione sul governo societario, esprimendo la propria valutazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sull'adeguatezza dello stesso;
- istituire presidi aziendali a tutela del trattamento di dati personali o di dati sensibili di terzi (ex *DLvo 196/2003*);
- adottare le procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e nominare i soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro (ex *DLvo 81/2008*);
- adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli;
- promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- valutare, almeno una volta all'anno, l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA PROVVEDUTO A ESPLETARE I SUDDETTI COMPITI, TRA L'ALTRO:

- ha valutato nel corso dell'esercizio 2013, l'andamento generale della gestione in sede di rendicontazione contabile (progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31/12/12; relazione finanziaria semestrale; resoconto intermedio di gestione del 1° e del 3° trimestre di esercizio), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha deliberato l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni normative introdotte dalla Legge 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi, introducendo negli articoli 15 e 22 il principio generale del rispetto della Legge vigente, nella composizione e nella sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- ha nominato il Responsabile della Funzione Audit. In data 10/03/2014, il CdA ha:
- valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ritenendo il Sistema di Controllo di Acea complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali.
- proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, alla autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio e il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso di una società specializzata nel settore, come successivamente illustrato.

FUNZIONAMENTO

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario di lavori, organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo e efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni, durate in media circa 2 ore e 45 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è rappresentata nella Tabella n. 2.

Per l'anno 2014 sono state programmate e comunicate al mercato 4 riunioni del CdA per l'approvazione delle relazioni finanziarie del periodo. a oggi si sono tenute 3 riunioni.

Il Consiglio opera secondo un Regolamento di funzionamento in vigore dal 22 aprile 2003, che disciplina le modalità per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare; in esso si prevede che le proposte di deliberazione e le informative pervengano, corredate da tutta la documentazione utile e vistate dai Responsabili per le specifiche materie, almeno 10 giorni di calendario prima della data fissata per la seduta del Consiglio, alla segreteria societaria che le sottopone, senza indugio, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, ai fini della definizione della bozza dell'Ordine del Giorno (OdG).

La segreteria societaria, almeno 6 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, sottopone al Presidente del Consiglio le proposte di deliberazione e le informative unitamente alla bozza di OdG, vistata dall'Amministratore.

Il Presidente formula l'Ordine del Giorno inserendo anche proposte e argomenti di sua competenza, che viene trasmesso, almeno 3 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, ai singoli Consiglieri e ai membri del Collegio Sindacale, unitamente a tutta la documentazione predisposta dalle strutture della Società.

Alla fase di discussione per l'illustrazione degli argomenti all'OdG possono essere invitati a partecipare dirigenti della Società (o delle Società del Gruppo) ovvero consulenti, che, al momento della deliberazione da parte del Consiglio, abbandonano la riunione.

VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1 lett g) del Codice di Autodisciplina, è tenuto a effettuare almeno una volta l'anno la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ("*board evaluation*"), autonomamente o avvalendosi di un consulente esterno indipendente; in Acea, detto processo è sempre stato svolto internamente dai precedenti Consigli di Amministrazione.

Il nuovo Consiglio, tenendo conto di quanto contenuto nella "Relazione annuale 2013 sulla applicazione del Codice di Autodisciplina" pubblicata dal Comitato per la *Corporate Governance* il 9/12/2013, su proposta dei consiglieri indipendenti, ha deliberato di conferire a un consulente esterno l'incarico di eseguire la "*Board evaluation*", per la durata triennale del mandato. Il consulente individuato, Egon Zehnder, è una primaria società di

consulenza, esperta da anni nella materia, in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti, e non è affidataria di altri incarichi nel 2013 da parte di Acea.

La attività svolta dal consulente consiste nella valutazione del Consiglio e dei Comitati, secondo le migliori prassi applicate in ambito internazionale; la durata triennale dell'incarico, è finalizzata a individuare interventi che potranno essere modulati, nel periodo del mandato; in particolare, con riguardo al primo anno, è stata effettuata la valutazione di tutte le aree di funzionamento del Consiglio, al fine di individuare quelle, che, successivamente, saranno oggetto di possibili miglioramenti.

La valutazione del Consiglio ha riguardato, in particolare, oltre al livello di adesione dello stesso ai principi e alle condotte definiti dal Regolamento del Consiglio stesso e dal Codice di Autodisciplina, anche il *benchmarking* rispetto alle *best practice* rilevabili nel mercato italiano e estero, dedicando attenzione all'individuazione delle azioni più idonee a migliorare il proprio funzionamento.

Il processo seguito per la valutazione, è fondamentalmente basato sulla raccolta delle diverse opinioni individuali, attraverso interviste realizzate sia con l'ausilio di un questionario sia con discussioni aperte con i singoli Consiglieri e con il Presidente del Collegio Sindacale, successivamente elaborate dal consulente.

Le domande del questionario e le interviste ai Consiglieri sono state focalizzate sui diversi aspetti di funzionamento del Consiglio e dei Comitati, quali:

- adeguatezza della dimensione e della composizione del Consiglio, tenendo conto delle caratteristiche professionali, delle competenze e esperienze specifiche dei suoi componenti;
- ruolo del Consiglio nell'esame delle strategie e nella valutazione del generale andamento della gestione;
- ordini del giorno e riunioni del Consiglio;
- flusso e qualità delle informazioni;
- clima del Consiglio e rapporti con il Management;
- ruolo, competenze e funzionamento dei Comitati del Consiglio;
- rapporto con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

Egon Zehnder, nella seduta del CdA del 3 marzo, ha presentato i risultati della valutazione effettuata per il primo anno di mandato che di seguito si riportano.

Sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa svolta, ha espresso giudizio positivo di *Compliance*, rispetto alle indicazioni del Codice di Autodisciplina.

La totalità dei consiglieri è risultata soddisfatta del lavoro svolto dal Consiglio e ha individuato le seguenti principali aree di eccellenza: clima interno al Consiglio e spirito di collaborazione costruttiva; esposizione e coinvolgimento del Consiglio sulla definizione della strategia di Acea; flusso informativo e qualità delle presentazioni, che permette una consapevole e ben strutturata responsabilità nelle decisioni.

Sono state, inoltre, individuate, sulla base delle conclusioni del consulente, le seguenti aree di possibili miglioramenti: analisi più ampia e strutturata dei principali fattori di rischio e coerente informativa e follow-up in Consiglio; approfondimento su alcune tematiche di risorse umane; formazione ricorrente sulle aree rilevanti per Acea (anche attraverso visite di siti) e su tematiche di *governance*.

Relativamente a tali aree di miglioramento, sarà, ove necessario,



coinvolto il management operativo, al fine di operare costruttivamente tenendo conto delle indicazioni del consulente. Relativamente ai Comitati, la dimensione e la composizione sono ritenute appropriate dalla maggioranza dei consiglieri.

4.4 ORGANI DELEGATI

AMMINISTRATORE DELEGATO

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, è delegata la gestione ordinaria della Società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite, entro limiti di impegno prefissati.

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe, secondo quanto previsto dall'art. 20.1 dello Statuto sociale. L'Amministratore Delegato ricopre attualmente anche l'incarico di Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato, come deliberato nella seduta del CdA del 16 aprile 2013:

- opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio e garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione. In tale contesto, i poteri dell'AD si esercitano per ACEA e per le sue controllate per le operazioni di valore fino a 7,5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il *budget* e fino a 1 mln di euro se *extra-budget*; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia- elettricità e gas- i poteri conferiti all'AD comprendono: i) il rilascio di fidejussioni o di altre garanzie fino a 12 mln di euro se in linea con il budget e fino a 2 mln di euro se *extra-budget*; ii) il rilascio di tutte le fidejussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGG, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico;
- attua le modifiche organizzative e procedurali delle attività della Capogruppo coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA;
- presiede e coordina il Comitato di Gestione, un comitato consultivo composto da dirigenti della Società, che ha il compito di verificare la situazione economico gestionale del Gruppo e dei singoli *business* e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati;
- assicura la corretta gestione delle informazioni societarie. A tal fine si rimanda al capitolo 5 "Trattamento Informazioni Societarie".

Inoltre, all'Amministratore Delegato, con delibera del 16 aprile 2013, è stato affidato il ruolo di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, i cui compiti sono indicati nel paragrafo 10.

PRESIDENTE

Al Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, oltre al potere di convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea. Il Consiglio, con delibera del 16 aprile 2013, ha inoltre riconosciuto

al Presidente compiti istituzionali, di indirizzo e controllo, conferendogli corrispondenti deleghe gestionali in particolare:

- la funzione di vigilanza sulle attività del Gruppo e della verifica della attuazione delle delibere del Consiglio e delle regole di *corporate governance*;
- la verifica delle attività e dei processi aziendali in riferimento agli aspetti della qualità erogata e percepita, degli impatti ambientali e della sostenibilità sociale;
- la supervisione della segreteria del CdA e di tutte le attività connesse, ivi compreso il coordinamento delle segreterie dei Consigli delle società controllate.

Le attività del CdA vengono coordinate dal Presidente, il quale convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

POTERI CONGIUNTI PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Con delibera del CdA del 16 aprile 2013 è inoltre conferita una delega congiunta al Presidente e all'Amministratore Delegato, che in caso di comprovata urgenza e necessità, attribuisce la facoltà di adottare gli atti ordinariamente riservati al CdA in materia di appalti, acquisti, trasformazione impresa, partecipazione a gare, rilascio di fidejussioni e, quando l'urgenza non consenta la convocazione del CdA (che va informato nella prima riunione successiva affinché verifichi la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza), di designare i componenti dei Collegi Sindacali e dei membri dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate e partecipate più significative, intendendosi per tali quelle:

- a) quotate nei mercati regolamentati o con titoli diffusi ex art. 116 del D. Lvo 58\98 Testo Unico della Finanza;
- b) che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di Euro.

Inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato designano i componenti dei Collegi Sindacali e dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo di Acea S.p.A. diverse da quelle "più significative".

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

Il CdA, al pari del Collegio Sindacale, riceve, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale e in conformità alle previsioni di legge, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato una costante e esauriente informativa circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base almeno trimestrale in un'apposita relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri, ivi incluse eventuali operazioni atipiche o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al CdA, l'Amministratore Delegato e il Presidente riferiscono al Consiglio stesso circa le caratteristiche delle operazioni medesime, i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con il Gruppo, le modalità di determinazione e i relativi effetti economici e patrimoniali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono previsti altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Al 31.12.2013, e fino a oggi, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 5 amministratori non esecutivi indipendenti, e precisamente: Andrea Peruzzy, Paolo Di Benedetto, Antonella Illuminati, Diane D'Arras e Maurizio Leo (cfr. tabella 2). L'iter seguito dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. I Consiglieri sono stati valutati indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina. Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati

o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina e da ultimo nel mese di marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai suddetti Consiglieri.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri. I Consiglieri indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio e hanno espresso la propria autonoma valutazione sul funzionamento del CdA giudicando positivi la sua organizzazione e il suo operato, esprimendo altresì apprezzamento rispetto al complessivo assetto organizzativo al SCIGR, all'andamento generale della gestione e all'autonomia gestionale.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA ha confermato in data 10/03/2014, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del CdA, non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il CdA di ACEA ha adottato fin dal settembre 2006, su proposta dell'Amministratore Delegato, un Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni societarie, consultabile su www.acea.it (nella sezione Corporate Governance), che:

- stabilisce le modalità di trattamento e diffusione delle informazioni societarie all'interno del Gruppo;
- codifica il dovere di riservatezza degli esponenti aziendali che entrino in possesso di informazioni la cui intempestiva diffusione potrebbe recare nocumento al patrimonio della Società e/o dei soci, ma anche l'obbligo della Società, in presenza di circostanze qualificate, di provvedere a darne tempestiva e esauriente informazione al mercato;
- prevede la procedura di formazione dei comunicati relativi alle informazioni *Price Sensitive*, per prevenire possibili distorsioni od irregolarità informative.



Dallo stesso anno è in vigore, ex art. 1145-bis del TUF, la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni Privilegiate, intendendosi come tali, ai sensi dell'art. 184 del TUF, quelle notizie – riguardanti direttamente o indirettamente ACEA e/o le Controllate – che non siano di pubblico dominio e che siano idonee, se rese pubbliche, a influenzare sensibilmente il prezzo del titolo quotato.

È stata inoltre adottata una disciplina di *Internal Dealing* in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 114 co. 7 del TUF che prevede, su richiesta dei soggetti rilevanti che affidino il relativo incarico, che ACEA effettui per loro conto le comunicazioni di legge delle operazioni su strumenti finanziari collegati alla Società, effettuate dagli stessi o da persone a loro strettamente collegate, il cui importo complessivo sia uguale o superiore, entro il 31 dicembre di ciascun anno, all'ammontare di 5.000,00 (cinquemila/00); successivamente a ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori 5.000,00 (cinquemila/00) entro la fine dell'anno.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(EX ART. 123-BIS, CO. 2, LETT. D) TUF)

Il CdA ha istituito al proprio interno due Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Detti comitati sono composti da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione, che individua tra gli indipendenti il presidente del Comitato.

La composizione, i compiti e il funzionamento dei Comitati sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal CdA.

Il CdA ha inoltre costituito il Comitato Operazioni con Parti Correlate

(OPC), quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e in base a quanto previsto dalla "procedura Operazioni con Parti Correlate", adottata dalla Società e brevemente illustrata al paragrafo 11 della presente Relazione.

Al Comitato OPC, composto da almeno tre Amministratori, tutti indipendenti, sono attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi finalizzati alla valutazione e decisione delle operazioni con Parti correlate, sia di minore rilevanza sia di maggiore rilevanza.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla data del 31 dicembre 2013, è costituito da cinque amministratori, tutti non esecutivi, di cui quattro indipendenti e precisamente: Paolo Di Benedetto (Presidente indipendente), Andrea Peruzzi, Antonella Illuminati, Maurizio Leo e Giovanni Giani (non indipendente).

Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in capo a Maurizio Leo il requisito di un'adeguata conoscenza e esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2013, il Comitato ha tenuto 4 riunioni, debitamente verbalizzate e caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 1 ora e 30 minuti ciascuna.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nell'ambito dei compiti attribuiti, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e monitora l'applicazione dei criteri e delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

Il Comitato ha, altresì, funzioni propositive e consultive per i compensi degli amministratori muniti di particolari cariche, del direttore generale e delle figure di rilevanza strategica per l'organizzazione. Il Comitato si esprime, inoltre, sulle politiche di remunerazione e fidelizzazione relative al Personale del gruppo presentate dall'Amministratore Delegato.

In particolare:

1. propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio - lungo periodo e tenendo conto che, per gli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e, in quanto compatibile, anche per i dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa e la componente variabile devono essere adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi;
2. valuta periodicamente la adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
3. presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
4. esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle politiche retributive riferite ai dirigenti con responsabilità strategiche;
5. monitora l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
6. sottopone al Consiglio la Relazione sulla Remunerazione che gli amministratori devono presentare all'assemblea annuale. Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.

Il Comitato può accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, anche tramite le Funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni, nei termini definiti dal CdA.

Nel corso del 2013 il Comitato ha:

1. esaminato e approvato la Relazione annuale sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione;
2. esaminato e approvato la Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58;
3. esaminato la proposta dei compensi ex art. 2389, 3°co, c.c. per il Presidente e l'Amministratore Delegato;
4. esaminato e poi proposto al Consiglio il nuovo Sistema di Incentivazione variabile di breve periodo che prevede un ulteriore indicatore economico-finanziario, l'Utile Netto e confermato il Sistema di Incentivazione variabile di medio lungo periodo – LTIP (Long Term Incentive Plan) 2013- 2015;
5. esaminato la bozza del Regolamento di Funzionamento del Comitato successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione;
6. valutato i criteri adottati in merito alla selezione, alla scelta e alla remunerazione di due dirigenti con responsabilità strategica, nelle figure del nuovo CFO e del Direttore Area Energia.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Gli emolumenti percepiti dai Consiglieri e la remunerazione complessiva percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio sono rappresentate nel documento "Relazione sulla Remunerazione", approvato dal CdA nella riunione del 3 marzo 2014, ex art. 123-ter, comma 2, del TUF.

Il compenso dei componenti il CdA è determinato dall'Assemblea dei soci, quello aggiuntivo per i componenti dei Comitati con funzioni consultive e propositive, costituiti in seno al CdA, è fissato dal Consiglio medesimo, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

In particolare, con riferimento al CdA attualmente in carica, l'Assemblea del 15 aprile 2013 ha confermato in 36.152 euro lordi annui il compenso spettante a ciascun Consigliere di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio.

Il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art 2389, co. 3, c.c. , deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2013, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e acquisito il parere del Collegio Sindacale, è sostanzialmente in linea con quanto stabilito nel precedente mandato.

Il dettaglio della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, per la parte fissa e per la parte variabile, è rappresentato nella Relazione sulla Remunerazione, Esercizio 2013 - Sezione II, ex art. 123-ter TUF.

Attualmente una parte significativa della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e è commisurata all'impegno loro richiesto e alla loro eventuale partecipazione a uno o più Comitati; la partecipazione a Comitati interni con funzioni propositive e consultive è remunerata da compensi fissati dal CdA, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale. Nessuno degli amministratori non esecutivi è destinatario di piani di incentivazione a base azionaria. Restano confermate le regole per la parte di incentivazione variabile di medio-lungo periodo (*Long Term Incentive Plan*), dal momento che il Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2013 ha accettato

la proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione del giugno 2013 di rinnovo del piano anche per il triennio 2013-2015. In sintesi, è stato riconfermato il Piano monetario che prevede l'erogazione di un importo in denaro, calcolato in percentuale sulla Retribuzione Annuale Lorda, da erogare al termine del periodo di riferimento, a fronte del raggiungimento di obiettivi economico/finanziari predeterminati. È riconfermata, altresì, la finalità del Piano stesso, vale a dire l'incentivazione del *management* al perseguimento di risultati economico/finanziari del Gruppo nell'interesse degli azionisti.

L'attuale sistema retributivo è descritto in dettaglio nella suddetta "Relazione sulla Remunerazione".

Attualmente, il sistema remunerativo prevede, in sintesi, che alla parte retributiva fissa sia affiancata una parte significativa della remunerazione legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*, come espressamente richiesto dal Codice di Autodisciplina.

Il Piano di Incentivazione a Lungo Termine – *LTIP* – prevede un meccanismo di differimento dell'intero *bonus*, rispetto al momento della maturazione, per un lasso temporale ritenuto adeguato e coerente con il profilo di rischio dell'impresa: il *bonus* viene, eventualmente, erogato al termine del triennio di riferimento a fronte del raggiungimento degli obiettivi economico finanziari predeterminati nel Piano.

Tale politica è illustrata in dettaglio e adottata nell'ambito della citata "Relazione sulla Remunerazione" che sarà disponibile sul sito internet www.acea.it e sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea che verrà chiamata a approvare, nel giugno 2014, il bilancio dell'esercizio 2013.

INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI REVOCA, DIMISSIONI, LICENZIAMENTO, O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (ART. 123 BIS, C.1, LETT I, TUF)

Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione è prevista una indennità, in caso di interruzione della carica ad iniziativa della Società, di ammontare corrispondente alla somma di tutti i compensi annui fissi e variabili spettanti sino alla naturale scadenza del mandato, ossia con l'approvazione del Bilancio dell'anno 2015.



9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria e supporto nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato è composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato

possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I membri e il Presidente del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione.

La durata dell'incarico dei membri del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri del Comitato sono revocati dal Consiglio di Amministrazione qualora vengano meno i requisiti di indipendenza e di non esecutività e onorabilità.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle strutture aziendali in base ai loro ambiti di competenza, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei limiti del budget annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione. La scelta dei consulenti deve avvenire evitando sia possibili conflitti di interesse sia il conferimento di incarichi a soggetti che forniscono servizi alla società di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Il Comitato può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato partecipano ai lavori del Comitato. Alle riunioni in questione partecipa inoltre, di regola, il Responsabile della funzione Audit. Possono inoltre partecipare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli altri sindaci. Inoltre, su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare anche altri componenti del Consiglio o della struttura della società, per fornire informazioni e esprimere le valutazioni di competenza.

Il Comitato esegue la propria attività istruttoria e rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione con riguardo:

- alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a ACEA S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- alla determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- alla descrizione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso;
- alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- alle proposte dell'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, formulate d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, riguardanti la nomina e la revoca del responsabile della funzione audit, la definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali, nonché l'adeguatezza delle risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Inoltre il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione attraverso:

- la valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- l'espressione di pareri al Consiglio di Amministrazione su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione audit;
- il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della funzione audit.

Il Comitato alla data del 31 dicembre 2013, è costituito da cinque amministratori, tutti non esecutivi, di cui quattro indipendenti, e precisamente: Maurizio Leo (Presidente indipendente), Andrea Peruzi, Antonella Illuminati, Paolo Di Benedetto e Giovanni Giani (non indipendente).

Il Consigliere Maurizio Leo possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Nel 2013, il Comitato ha tenuto 8 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del presidente del Collegio Sindacale, di durata media di circa 1 ora e 20 minuti ciascuna. Di queste, 4 si sono tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale.



Alle riunioni sono anche intervenuti, su invito del Comitato, altri soggetti per l'illustrazione di singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2013 il Comitato ha svolto i compiti a questo riservati dal Codice di Autodisciplina e dal Regolamento interno, da ultimo modificato e approvato dal CdA di Acea l'11 giugno 2013 e ha incontrato i Responsabili delle Aree Industriali e delle Funzioni di Corporate in merito all'andamento dei *Business* e il Responsabile della Funzione Audit in materia di Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha ritenuto necessario, nonostante ciò sia espressamente previsto, avvalersi di consulenti esterni in materia di Sistemi di Controllo Interno e Internal Auditing, Principi Contabili, Legale e Fiscale, o di altro tipo, purché funzionale alla esecuzione dei propri compiti. Il CdA ha confermato lo stanziamento di un *budget* annuo di 25.000,00 per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA, di seguito Sistema di controllo, elemento essenziale del sistema di Corporate Governance del Gruppo, è un processo basato sul *best practices* di riferimento e sui principi del Codice di Autodisciplina e è costituito da un insieme organico di regole, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, allo scopo di individuare eventi potenziali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e gestire il rischio entro limiti ritenuti accettabili. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Acea SpA. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, d'intesa con il Comitato Controllo e Rischi, ha approvato, nella seduta del 20 dicembre 2012, le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", che costituiscono un adeguamento delle precedenti "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno" alla attuale edizione del Codice di Autodisciplina, con lo scopo di :

- fornire gli elementi di indirizzo ai diversi attori del Sistema di Controllo, al fine di assicurare che Acea e le società controllate assumano comportamenti coerenti con il profilo di rischio individuato dal Consiglio di Amministrazione e siano in grado di gestire gli eventi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi societari ;
- fornire gli elementi di indirizzo per assicurare il coordinamento tra le funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali;

Nel corso dell'anno 2013 la Società, in accordo con i principi declinati nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo interno, ha proseguito le attività per il continuo miglioramento sia dell'ambiente di controllo che delle attività di presidio e monitoraggio dei rischi.

In data 18 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e

Gestione ex D. Lgs. 231/01, che è finalizzato alla gestione del rischio di commissione di reati e illeciti amministrativi teoricamente realizzabili nell'ambito dell'attività della Società, e che costituisce uno degli elementi essenziali del più ampio Sistema di Controllo di ACEA, da intendersi come insieme di tutti quegli strumenti necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa, con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, di proteggere i beni aziendali, di gestire in modo ottimale e efficiente le attività e di fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

A) RUOLI E COMPITI DEI DIVERSI SOGGETTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il governo e l'attuazione del complessivo Sistema di Controllo prevedono il coinvolgimento di soggetti con diversi ruoli aziendali (Organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti).

Per la descrizione dei ruoli e dei compiti degli Organi si rimanda alle sezioni specifiche della presente Relazione (CdA, Comitati Interni, Amministratore Delegato, Responsabile della Funzione Audit, Dirigente Preposto, Organismo di Vigilanza).

Nel paragrafo 17 "Ulteriori pratiche di governo societario" è descritto il ruolo del Comitato Etico.

Il management del Gruppo ha la responsabilità di definire, implementare e mantenere un processo efficace di gestione dei rischi in grado di attuare i piani e raggiungere gli obiettivi strategici. In particolare, le Aree Industriali e le Funzioni Aziendali di Acea SpA, ciascuna per il suo ambito di competenza, sono responsabili, nella loro operatività quotidiana, dell'attuazione delle azioni che consentano il raggiungimento dei risultati di business attesi e della gestione dei rischi connessi.

Il personale dipendente ha la responsabilità di operare nel rispetto

della normativa esterna e interna, delle procedure e delle direttive del management, anche con il supporto di appropriati percorsi formativi adeguati a accrescere le competenze e la professionalità necessarie a eseguire efficacemente i controlli, così come definiti nel Sistema di Controllo Interno.

B) SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi adottato da ACEA prevede una responsabilità diffusa e il coinvolgimento di soggetti a tutti i livelli dell'organizzazione. In particolare, il processo di gestione dei rischi attuato in ACEA comprende le attività di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi.

- L'identificazione: stante la specificità del business e del settore in cui opera, sono identificate le categorie di rischio maggiormente rilevanti per il Gruppo e è definita una tassonomia di rischi interna.
- La valutazione è basata sulla misurazione dell'impatto e della probabilità di accadimento degli eventi che possono generare rischi e opportunità per la società e si avvale di un modello strutturato di *Control Risk Self-Assessment (CRSA)*, che ha l'obiettivo di individuare i principali rischi, le priorità di intervento e le politiche di mitigazione per ricondurre il rischio residuo a un livello ritenuto accettabile dal vertice aziendale. Al processo di valutazione, coordinato dal Responsabile della Funzione Audit, partecipa in maniera attiva il management delle strutture aziendali. Per particolari tipologie di rischio, come a esempio quelle derivanti dalla compravendita delle *commodity*, a integrazione delle valutazioni qualitative, sono stati introdotti indicatori specifici (es. PAR e VAR).

La responsabilità dei controlli è articolata su tre livelli complementari:

I controlli di 1° livello, diretti a assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali, al fine di prevenire e gestire i rischi attraverso opportune azioni di mitigazione, la cui responsabilità è affidata alle strutture di linea.

I controlli di 2° livello, diretti a verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci e operativi attraverso attività di monitoraggio continuo finalizzate a garantire che le azioni di mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere nell'organizzazione da chi ne ha la responsabilità di attuazione.

I controlli di 3° livello, affidati alla Funzione Audit, che si sostanziano nelle verifiche indipendenti sul disegno e il funzionamento del Sistema di controllo complessivo, e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management. La Funzione Audit riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna attività operativa. Riferisce al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale sul funzionamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di controllo. La Funzione opera sulla base di un piano di lavoro, definito con metodologie di natura risk-based, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

C) ELEMENTI QUALIFICANTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

ELEMENTI PERVASIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Un rilievo fondamentale nel sistema di controllo di Acea rivestono gli elementi pervasivi che costituiscono le fondamenta infrastrutturali del sistema stesso, tra cui, in particolare, meritano menzione i seguenti aspetti:

- la definizione dei valori etici e dei criteri di condotta, cui devono essere ispirati i comportamenti dei dipendenti e di tutti coloro che operano nel perseguimento degli obiettivi della società, è assicurata dalle prescrizioni del Codice Etico, approvato dal CdA di Acea SpA e delle società controllate e comunicato all'interno e all'esterno della società;
- i ruoli e le responsabilità, nonché le relazioni tra le Funzioni aziendali sono definiti con chiarezza all'interno della struttura organizzativa adottata, i poteri di firma e le deleghe interne sono coerenti con il livello gerarchico, l'unità organizzativa presidiata e gli obiettivi assegnati.

A tal fine sono formalizzati, tempestivamente aggiornati, adeguatamente diffusi e comunicati gli organigrammi e le altre disposizioni organizzative, il modello di organizzazione e gestione ex Dlgs. 231/01, le procedure aziendali, il sistema di deleghe e poteri.

PRESIDI ACCENTRATI DI MONITORAGGIO DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RISCHI

I presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischio rappresentano la modalità attraverso la quale è resa possibile una visione trasversale dei rischi e dei connessi sistemi di controllo fra i diversi processi all'interno del Gruppo. I principali presidi accentrati di monitoraggio sono di seguito descritti.

- **Rischi finanziari.** L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio tasso di interesse si fonda sulla tipologia della struttura degli asset e sulla stabilità dei flussi di cassa del Gruppo; l'attività, affidata alla Funzione Amministrazione Finanza e Controllo, è pertanto sostanzialmente prudente e mira essenzialmente a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica. L'obiettivo primario, tenendo conto delle esigenze espresse nel piano strategico, è l'ottimizzazione del costo del debito del Gruppo e la contestuale limitazione degli effetti causati dall'esposizione al rischio tasso di interesse, quindi la individuazione della combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile. La propensione al rischio e i relativi limiti sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'approvazione delle singole operazioni di finanziamento aventi impatto sul rischio tasso di interesse e delle eventuali operazioni di copertura.
- **Rischi di mercato.** Con riguardo ai rischi *commodity* dell'Area Energia, l'anno 2013 è stato caratterizzato dallo sviluppo del modello di controllo, e dal monitoraggio continuo della esposizione al rischio da parte del Comitato Operativo Rischi dell'Area Energia, presieduto dall'Amministratore Delegato.
- **Rischi di credito.** Per il presidio e monitoraggio del rischio conseguente all'esposizione dei *crediti verso i clienti*, la società ha attuato la "*Credit Policy*" che definisce le linee guida per la gestione dei crediti di natura commerciale all'interno del Gruppo Acea. In tale ambito è operativa l'attività della Unità Credit Management, che è collocata nella funzione Amministrazione e

Controllo e ha anche la responsabilità di monitorare l'andamento del credito e dell'insoluto per tutti i clienti del Gruppo. Detta Unità ha, tra gli altri, il compito di:

- elaborare le politiche relative alla gestione del credito a livello di Gruppo e verificare l'attuazione puntuale delle politiche relative alla gestione del credito e alla gestione dell'insoluto per tutti i clienti del Gruppo;
 - fornire indicazioni alle Società del Gruppo in merito alle azioni da intraprendere nella gestione del credito;
 - gestire e razionalizzare a livello di Gruppo le attività di recupero del credito scaduto.
- **Sicurezza e tutela del patrimonio.** Nell'ambito della macrostruttura aziendale sono definite le attribuzioni della Funzione "Sicurezza e Tutela" che ha la missione, coerentemente con gli indirizzi strategici di Gruppo, di:
- definire e diffondere politiche e strategie aziendali in tema di Ambiente, Sicurezza e Qualità;
 - definire e diffondere politiche in tema di Energy Management, di riduzione dei consumi e di *cost control*, al fine di assicurare la progressiva ottimizzazione della spesa energetica a livello di Gruppo;
 - sviluppare e gestire i Sistemi di Gestione Ambiente, Sicurezza, Qualità e Energia di Acea e delle altre Società del Gruppo;
 - garantire la definizione e il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di ambiente, protezione fisica e logica del patrimonio aziendale;
 - garantire i processi di qualifica e di rating dei fornitori.
- Al Responsabile della Funzione Sicurezza e Tutela, è stato inoltre attribuito il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi del DLvo 81/08, e quello di Energy Manager e di rappresentante della Direzione per i Sistemi di Gestione Certificati di Acea.
- **Rischi di compliance ex Dlvo 231/2001.** La società adotta il Modello di Organizzazione e Gestione per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 10.3.
- **Rischi regolatori.** I principali *business* di riferimento del Gruppo Acea fanno capo a settori regolamentati in quanto fondati sull'uso di reti e indirizzati alla fornitura di servizi di natura essenziale. Un adeguato presidio dei rischi regolatori è, pertanto, un fattore fondamentale per il perseguimento degli obiettivi del Gruppo. Nella struttura organizzativa di Acea SpA è presente la Funzione Regulatory, che ha l'obiettivo di contribuire alla gestione del rischio regolatorio, attraverso il monitoraggio dell'evoluzione del quadro regolatorio e l'individuazione delle relative conseguenze sugli obiettivi pianificati e sui processi aziendali. Inoltre, di concerto con le società e Funzioni competenti, la Funzione Regulatory ha il compito di individuare le misure da adottare per valorizzare le eventuali opportunità, mitigare gli effetti di possibili conseguenze sfavorevoli e garantire la piena conformità delle attività aziendali alle disposizioni delle Autorità di Regolazione.
- **Rischi sul processo di informativa finanziaria.** Il presidio dei rischi è tra le responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (par. 10.5). Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria è illustrato nel paragrafo successivo.

D) SISTEMA DI FLUSSI INFORMATIVI

Allo scopo di assicurare il continuo monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nonché di facilitare lo scambio efficiente di informazioni fra i diversi soggetti che operano nell'ambito del Sistema, sono definiti flussi strutturati di comunicazione verso i vertici aziendali, la funzione Audit e gli Organi di controllo.

E) VALUTAZIONE COMPLESSIVA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Si veda quanto indicato nel paragrafo relativo 4.3 relativo al Consiglio di Amministrazione.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA (ART. 123 -BIS, CO. 2, LETT. B), TUF)

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il "Modello di gestione e controllo ex L. 262 di Gruppo" (Modello), implementato in occasione dell'adeguamento del Sistema di Controllo Interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/2005. In particolare, Acea ha intrapreso nel 2007 un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dalla L. 262/2005 finalizzato alla progettazione di un efficace Sistema di Controllo sull'Informativa Finanziaria di Gruppo (*Internal Control over Financial Reporting - ICFR*), oggetto di costante miglioramento e adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, che possa consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) e all'Amministratore Delegato di Acea di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF. Tale sistema è definito come l'insieme delle attività di individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici adottati da Acea per assicurare, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria. Il Modello definisce le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità per l'istituzione, la valutazione e il mantenimento dell'ICFR.

Il Modello si sviluppa nel presupposto che l'ICFR è una parte del più ampio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, elemento essenziale della Corporate Governance di Acea, e che l'attendibilità delle informazioni comunicate al mercato sulla situazione e i risultati della società costituisce un elemento fondamentale per tutti gli stakeholders.

Il Modello si compone di un corpo documentale, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea il 20 febbraio 2008, diffuso presso le società del Gruppo, che definisce tutti gli aspetti fondanti del sistema:

- Regolamento del DP;
- Linee guida per l'attuazione del Modello;
- Reporting periodico di Gruppo per l'attuazione del flusso informativo.

Il Modello è integrato da uno specifico sistema documentale costituito, tra l'altro, dal Manuale dei principi contabili di Gruppo e dalla Guida alla chiusura del bilancio consolidato, corredata da

istruzioni operative di dettaglio, con l'obiettivo di stabilire un flusso periodico di scambio delle informazioni finanziarie su basi standard e condivise.

L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta, anche attraverso successivi adeguamenti, considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- *Position Paper Andaf* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- *Position Paper AIA* "Il contributo dell'Internal Auditing nella realizzazione di un buon processo di Corporate Governance e nell'organizzazione di un flusso informativo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF).

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.

Il Modello definisce le linee guida di riferimento per istituire e gestire il sistema di procedure amministrative e contabili (c.d. matrici attività/rischi/controlli) per Acea e per le società consolidate rilevanti ai fini L. 262 (società) regolando le principali fasi e responsabilità.

A) FASI

Definizione del perimetro di analisi. Annualmente Acea effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di conto più significative del perimetro di consolidamento.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna Società del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che i conti significativi e i processi amministrativo – contabili a loro abbinati hanno sullo stesso; successivamente, le risultanze di tale analisi sono integrate da considerazioni di carattere qualitativo per tener conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Analisi dei rischi e dei controlli sui processi. L'approccio adottato da Acea consente di individuare i punti di rischio e controllo "chiave" ritenuti significativi con riferimento al bilancio consolidato. A tal fine, per ogni processo e attività sono definiti gli obiettivi di controllo e i relativi rischi; ovvero:

- asserzione di bilancio: elemento che deve essere rispettato nella rilevazione dei fatti aziendali al fine di rappresentarli in maniera veritiera e corretta in bilancio;
- rischio teorico: rischio identificato a "livello inerente", non tenendo cioè conto dell'esistenza e dell'effettiva operatività di tecniche di controllo specifiche finalizzate a eliminare il rischio stesso o a ridurlo a un livello accettabile;
- obiettivo specifico di controllo: obiettivo che deve essere garantito attraverso lo svolgimento dell'attività di controllo.

In particolare, le asserzioni di bilancio considerate nel Modello sono:

- *Esistenza e accadimento* (le attività e le passività dell'impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo);
- *Completezza* (tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio);
- *Diritti e obbligazioni* (le attività e le passività dell'impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data);
- *Valutazione e rilevazione* (le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di generale accettazione);
- *Presentazione e informativa* (le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate).

A fronte di ciascun rischio/obiettivo specifico di controllo vengono identificati i cd. controlli "chiave" che consentono di rilevare il sistema dei controlli esistente (controlli manuali/automatici; preventivi/successivi) in relazione a ciascun processo rilevante, volto a consentire il raggiungimento dell'obiettivo di controllo e mitigare efficacemente il rischio.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. La valutazione del **disegno dei controlli** rilevati nelle procedure amministrative e contabili è volta a analizzare come le singole attività di controllo siano strutturate e definite rispetto all'obiettivo della copertura del rischio di errore in bilancio. La valutazione è condotta tenendo presente l'obiettivo che il controllo mira a soddisfare, in altri termini, se il rischio sia mitigato (controllo "adeguato/non adeguato").

La valutazione del disegno dei controlli è responsabilità delle c.d. Linee di business, partendo dal livello gerarchico superiore al responsabile del controllo fino al livello dell'Organo Amministrativo Delegato nel caso delle società del Gruppo.

La valutazione dell'operatività dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è anch'essa oggetto di analisi specifica da parte delle Linee. Infatti, per i controlli il cui disegno è valutato adeguato, occorre procedere alla valutazione della loro operatività (controllo "operativo/non operativo").

L'operatività dei controlli, attestata dalle Linee, è corroborata dall'attuazione di un monitoraggio indipendente svolto attraverso un piano di test periodico del DP. Il piano dei test è definito secondo criteri di priorità e di rotazione sulla base dei quali viene selezionato, in ciascun periodo di riferimento, un determinato sottoinsieme di controlli da testare fino a raggiungere la copertura dei principali controlli rilevati nelle procedure.

Il DP attua un processo di condivisione e diffusione degli esiti delle attività di testing affinché il management di riferimento possa porre in essere le necessarie azioni correttive presso le proprie strutture.

Piano degli interventi correttivi. Laddove, sulla base delle analisi condotte dalle Linee, i controlli "chiave" risultassero assenti, non documentati o non eseguiti correttamente secondo le procedure aziendali, i Responsabili della Unità organizzativa interessata, fino a livello degli Organi Amministrativi Delegati per le società del

Gruppo, definiscono e attuano un piano di rimedio con indicazione dei tempi e delle responsabilità nell'attuazione delle azioni correttive. Il piano di rimedio viene sottoposto al DP, al fine della valutazione complessiva del sistema e del coordinamento delle azioni da intraprendere, e è aggiornato semestralmente dai soggetti responsabili.

Valutazione complessiva. Per consentire al DP e all'Amministratore Delegato di Acea il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato istituito un sistema di attestazioni interne "a catena", più ampiamente descritto nel paragrafo successivo, che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di predisporre e comunicare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure (si veda punto b) Ruoli e Responsabilità).

La valutazione complessiva si basa, pertanto, su un complesso processo valutativo che considera:

- la valutazione del disegno dei controlli esistenti e la valutazione della loro operatività, effettuata dal management di Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati delle società, congiuntamente all'implementazione dei piani di rimedio;
- l'analisi dell'esito del test;
- l'analisi finale delle aree di miglioramento emerse con riferimento alla loro rilevanza sull'informativa di bilancio.

Ove si ritenga necessario, nell'ambito del processo valutativo, la metodologia adottata prevede che sia possibile disegnare e eseguire controlli e verifiche di tipo compensativo. Le carenze significative eventualmente emerse sono comunicate agli Organi di controllo, secondo modalità previste nel Regolamento del DP.

B) RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Modello è basato sulla chiara attribuzione interna di responsabilità nella progettazione, valutazione e mantenimento nel tempo dell'ICFR, ferme restando le responsabilità del DP e dell'Organo Amministrativo Delegato attribuite dalla norma di legge. A tal fine il Reporting sull'Informativa finanziaria (Reporting) istituito all'interno del Gruppo Acea è basato su un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di monitorare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di catturare tempestivamente eventuali modifiche di controlli di competenza delle Linee e fattori di cambiamento/rischio emersi nel corso della normale operatività di processo, che possano influenzare l'adeguatezza dell'ICFR.

Il processo valutativo del DP e dell'AD, sulla cui base è emessa l'attestazione sul bilancio secondo il modello Consob, prevede pertanto attestazioni interne (schede di reporting) rilasciate dai Responsabili dei processi rilevanti per Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati per le società. In particolare, attraverso il Reporting, Acea ha regolamentato ruoli e responsabilità, attività da svolgere per ciascun soggetto coinvolto, calendario, istruzioni per la compilazione delle schede di reporting, modalità di aggiornamento delle procedure amministrative e contabili.

Il Modello individua i principali attori del processo di informativa finanziaria, oltre al DP e agli Organi Amministrativi Delegati, con le relative responsabilità.

- Il **Responsabile del Controllo** è il soggetto che ha la responsabilità di eseguire e attestare l'esecuzione dei controlli di competenza secondo le modalità e le tempistiche previste dalle procedure amministrative e contabili al Responsabile del Sottoprocesso e che alimenta la base informativa del flusso di reporting;
 - Il **Responsabile del Sottoprocesso** è il soggetto responsabile di un insieme correlato di attività operative necessarie per il raggiungimento di uno specifico obiettivo di controllo; ha la responsabilità di effettuare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli, in relazione al sottoprocesso di competenza; ha, inoltre, la responsabilità di aggiornare e curare l'attuazione del piano degli interventi correttivi.
 - Il **Referente Amministrativo 262 per le società** rappresenta il riferimento presso le società del Gruppo per tutte le attività necessarie a consentire al DP di ACEA di emettere l'attestazione; ha la responsabilità di consolidare tutte le informazioni ricevute dai Responsabili del Sottoprocesso e di assemblare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli per la società di riferimento, sottoponendola all'Organo Amministrativo Delegato della società; ha, inoltre, la responsabilità di garantire il flusso informativo da e verso il DP.
 - L'**Organo Amministrativo Delegato delle società** ha la responsabilità di valutare il disegno e l'operatività dei controlli della società e inviare l'attestazione interna al DP, secondo il formato definito, congiuntamente al piano degli interventi correttivi opportunamente validato, comunicando, peraltro, eventuali fattori di cambiamento/rischio intervenuti nel periodo di riferimento che possano influenzare l'adeguatezza del ICFR.
- Infine, con riferimento agli altri Organi di governo e controllo interni e esterni al Gruppo, Acea ha istituito un processo virtuoso di scambio informazioni da e verso il DP, strutturato e modulato al fine di favorire una visione complessiva più ampia possibile a tali organi del Sistema di Controllo Interno.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il CdA di Acea ha individuato l'Amministratore Delegato quale incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e ha conferito mandato allo stesso di dare attuazione alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. L'Amministratore Delegato, nel corso del 2013, anche avvalendosi del supporto della Funzione Audit, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte da Acea e dalle società controllate e ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Inoltre, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare e ha chiesto alla Funzione Audit, dandone



contestuale comunicazione al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi, di svolgere verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE AUDIT

Il CdA, su proposta dell'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del 18 dicembre 2013 ha nominato la dottoressa Liberata Giovannelli responsabile della Funzione Audit e ha definito la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali.

Con l'approvazione delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del 20 dicembre 2012, il Responsabile della Funzione Audit ha assunto un ruolo centrale nel coordinamento del Sistema di Controllo, che include le verifiche, sia in via continuativa che in relazione a specifiche necessità, sull'operatività e l'idoneità di tale Sistema e il supporto all'Amministratore Delegato nelle attività d'identificazione e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate. Inoltre la Funzione Audit è incaricata della revisione generale del processo di analisi dei rischi messo in atto dalle strutture di controllo di secondo livello che presidiano particolari categorie di rischio e del coordinamento dei flussi informativi predisposti da tali strutture (vedi capitolo 10 "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi").

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Lavoro della funzione Audit, nella seduta dell'11 giugno 2013 e, contestualmente, ha verificato l'adeguatezza delle risorse attribuite alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Il Responsabile della Funzione Audit, che ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di aree operative, né dipende gerarchicamente da Responsabili di aree operative e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Funzione Audit adempiendo ai compiti descritti, ha svolto le seguenti attività:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sull'idoneità del Sistema e sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato;
- ha verificato, nell'ambito dei processi inclusi nel piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha fornito supporto agli Organismi di Vigilanza delle società controllate per l'adeguamento dei Modelli di Organizzazione e

Gestione ex DLgs. 231/01 e ss.mm.ii.;

- ha fornito supporto al Comitato Etico per le attività di monitoraggio sulla attuazione dei principi contenuti nel Codice Etico approvato dal CdA del 22 febbraio 2012;
- ha monitorato, per conto del Comitato Etico, le attività per la divulgazione e la formazione interna sul contenuto del Codice Etico;
- ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre 2013;
- ha monitorato, per conto dell'Organismo di Vigilanza, le attività formative sul DLgs. 231/01 e ss.mm.ii.;
- ha accertato, applicando la specifica procedura (whistleblowing), la attendibilità delle segnalazioni di violazioni al Codice Etico e svolto approfondimenti per individuare eventuali condotte non conformi ai principi del Codice, rendicontando periodicamente al Comitato Etico;
- ha fornito supporto al management nell'individuazione e valutazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate attraverso un processo strutturato eseguito con modalità *Control Risk Self Assessment* e rendicontato le evidenze emerse dall'analisi al *management* al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX DLGS 231/2001

Con l'adozione Modello Organizzativo ex DLgs 231/2001 ("MOG"), Acea ha inteso adempiere alle previsioni di legge, conformandosi ai principi ispiratori del Decreto, ai Codici di Autodisciplina e alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e Controllo, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, in particolare per la prevenzione dei reati presupposto previsti dal Decreto.

Con l'adozione del MOG Acea si pone i seguenti obiettivi di carattere generale:

- conoscenza delle attività che presentano un rischio di realizzazione di reati rilevanti per la Società (attività a rischio) e conoscenza dei destinatari delle regole (modalità e procedure) che disciplinano le attività a rischio;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle norme di autodisciplina, alle indicazioni delle autorità di vigilanza e controllo e alle disposizioni interne;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura del controllo, che deve presiedere al raggiungimento degli obiettivi.

Il MOG di Acea è stato approvato nel 2004 e aggiornato sistematicamente con iniziative progettuali dedicate, che hanno coinvolto il *management* con il supporto della Funzione Audit. L'attuale MOG, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013, è stato elaborato a valle di un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata a accertare i potenziali rischi di commissione dei reati previsti dal DLgs 231/01 e,

contestualmente, l'insieme di principi generali, regole di condotta, principi specifici di controllo, diretti a assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati presupposto. In relazione alle diverse fattispecie di reato e alle relative attività sensibili, il MOG individua i processi aziendali, funzionali e strumentali, a presidio delle aree di attività a rischio reato e richiama i principi organizzativi e di controllo rilevanti che devono caratterizzare il sistema organizzativo e ai quali, di conseguenza, i destinatari devono attenersi nell'espletamento delle attività di competenza nell'ambito dei processi aziendali funzionali e strumentali.

L'Organismo di Vigilanza ("OdV"), istituito ai sensi del DLgs 231/01, è dotato di pieni e autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del MOG, al fine di prevenire il rischio di illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'OdV vigila sull'effettività e adeguatezza del MOG, monitorandone lo stato di attuazione e proponendo al CdA i necessari aggiornamenti. Ha inoltre il compito di segnalare agli organi competenti di Acea eventuali violazioni del MOG, accertate o in corso di investigazioni, che potrebbero comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

L'art. 14, co. 2 della legge di Stabilità del 12 novembre 2011, n. 183, ha modificato l'articolo 6 del DLgs 231/01 e ha previsto la possibilità che la funzione di Organismo di Vigilanza, ai fini del DLgs 231/01, sia svolta direttamente dal Collegio Sindacale.

Pertanto, il Consiglio di amministrazione di ACEA in data 16 aprile 2013, in un'ottica di razionalizzazione del sistema dei controlli, ha deliberato di attribuire le funzioni di organismo di vigilanza ex DLgs 231/01 al Collegio Sindacale.

Come previsto dal MOG di Acea, le Società controllate, per le finalità indicate nel Decreto e dopo aver individuato le attività che presentano un rischio di commissione dei reati e le misure più idonee a prevenirne la realizzazione, hanno adottato un proprio MOG, coerente con i principi e i contenuti di quello della Capogruppo.

Allo scopo di garantire la piena attuazione del MOG di Acea, e delle Società controllate, in conformità al Decreto e/o alla giurisprudenza consolidata, sono stati/e:

- definiti e sistematizzati, per quanto previsto circa gli obblighi di informazioni nei confronti dell'OdV, i flussi informativi che consentono il monitoraggio delle operazioni significative e rilevanti ricadenti nelle aree definite a rischio di commissione dei reati ex DLgs 231/01. Tale informativa, raccolta e gestita per le principali società del Gruppo tramite uno specifico supporto informativo, è corredata da indicatori di rischiosità in grado di evidenziare operazioni potenzialmente anomale;
- sviluppate attività di comunicazione e formazione riguardanti il DLgs 231/2001, lo specifico Modello di Società, il nuovo Codice Etico e la normativa ambientale;
- istituito un apposito canale di segnalazione per la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali inosservanze al Modello.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

L'assemblea dei Soci, riunitasi il 29 aprile 2008, ha nominato la società Reconta Ernst & Young S.p.A., per 7 anni, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, l'incarico di revisione legale della semestrale, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di ACEA.



10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La figura del Dirigente Preposto, introdotta dal legislatore con la Legge 262/05, è stata adottata da ACEA con modifica statutaria del 13 novembre 2006, che prevede la nomina dello stesso da parte del CdA.

In data 31 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha nominato Franco Balsamo, con decorrenza dal 5 agosto 2013, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005.

Tale incarico è stato in precedenza ricoperto da Iolanda Papalini, Responsabile dell'Unità Amministrazione e Bilanci, dal 3 settembre 2012 fino alla data di rinuncia all'incarico, ossia il 5 agosto 2013,.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di istituire e mantenere il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria e di rilasciare apposita attestazione secondo il modello diffuso da Consob, unitamente all'Amministratore Delegato.

In particolare, come da Regolamento approvato dal CdA il 20 febbraio 2008, svolge le seguenti principali funzioni:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata;
- assicura che il bilancio sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- assicura la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto a rilasciare l'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, senza evidenziare aspetti di rilievo.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura per le operazioni con parti correlate, emanata ai sensi dell'articolo 2391 bis del codice civile, è stata adottata in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, efficace dal 1° gennaio 2011, è stata emendata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2013, con decorrenza 1° gennaio 2014, e si applica alle operazioni svolte direttamente da Acea, ovvero da società da questa controllate a controllo individuale direttamente e/o indirettamente, con parti correlate.

In base all'importo, le operazioni sono così suddivise:

- operazioni di *Maggiore Rilevanza*, in cui almeno uno degli indici di rilevanza, dell'Allegato 3 del Regolamento succitato alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, risulti superiore alla soglia del 5% , la cui approvazione è riservata al CdA di Acea SpA;

- operazioni di *importo esiguo* che hanno un controvalore non superiore a euro 200.000,00 (duecentomila);
- operazioni di *Minore Rilevanza*, in cui rientrano tutte le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La procedura prevede, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, sia di Minore Rilevanza che di Maggiore Rilevanza, che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. A oggi, il Comitato OPC è composto da cinque Amministratori indipendenti, e precisamente: Andrea Peruzzy, quale coordinatore, Maurizio Leo, Diane D'Arras, Antonella Illuminati e Paolo Di Benedetto.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.acea.it alla voce "Regole e Valori" e alla sottovoce "Corporate Governance".

12. NOMINA DEI SINDACI

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Nella composizione del Collegio Sindacale si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge.

Per la nomina del Collegio Sindacale, regolata dall'art. 22 dello Statuto sociale, modificato anche esso in sede consiliare in data 24 gennaio 2013, valgono le modalità precedentemente illustrate in tema di nomina degli amministratori. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno dei sindaci effettivi da eleggere, con un arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, e un Sindaco supplente.

Per gli altri membri del Collegio Sindacale, tra gli eletti viene designato Sindaco effettivo e Sindaco supplente rispettivamente coloro che hanno ottenuto il primo e il secondo quoziente più elevato nell'ambito delle liste di minoranza; ai sensi del combinato

disposto dell'art. 15 e 22 dello Statuto, a parità di quoziente, risulta Sindaco effettivo quello della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso, almeno un Sindaco effettivo dovrà essere eletto da parte dei soci di minoranza. In caso di cessazione di un Sindaco in corso di esercizio, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.

Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza delle modalità illustrate, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Nel novero dei Sindaci effettivi eletti dalla minoranza, l'Assemblea elegge il Presidente.

Pertanto, alla data odierna, il sistema elettivo prevede che le liste possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme a altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste devono essere presentate presso la sede sociale, e sono pubblicate, a carico di ACEA, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D, TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 15 aprile 2013 e scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2015.

Nell'ambito dell'assemblea di nomina sono state presentate tre liste: la Lista n. 1 presentata da Roma Capitale con tre candidati, Corrado Gatti, Laura Raselli e Antonia Coppola, la Lista n. 2 presentata dall'azionista FINCAL Spa con due candidati, Enrico Laghi e Carlo Schiavone; la Lista n. 3 presentata dall'azionista ONDEO ITALIA Spa con due candidati, Franco Biancani e Davide Carelli, La Lista n. 1 è stata votata dal 75,18%, la Lista n. 2 dal 15,1801 % e la Lista n. 3 dal 9,1876% dei votanti.

Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Collegio Sindacale risulta formato, come descritto nella *Tabella n. 3*, dai componenti che seguono e dei quali viene data, ai sensi dell'art. 144 – decies Reg. Emittenti, una breve descrizione del profilo professionale di ciascuno:

- **Enrico Laghi, Presidente.** Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma, nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Attualmente è docente di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, è componente dello Standards Advice Review Group della Commissione Europea, organismo consultivo in materia di principi contabili internazionali; è componente del Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano della Contabilità;
- **Corrado Gatti, sindaco effettivo.** È professore straordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso la Sapienza Università di Roma. Ricopre la carica di consigliere, sindaco, presidente del collegio sindacale od organismo di vigilanza di società e enti. Svolge attività di consulenza direzionale su aspetti strategici, organizzativi e finanziari per aziende private e pubbliche. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma;
- **Laura Raselli, sindaco effettivo.** Laureata in Economia e Commercio presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (L.U.I.S.S.) Guido Carli di Roma. È iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Svolge attività di Sindaco effettivo di società nonché consulenza aziendale e fiscale per aziende private e pubbliche. È Custode Giudiziario per il Tribunale di Roma.
- **Antonia Coppola, sindaco supplente.** Laureata in Economia e Commercio, indirizzo economico-aziendale presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza". Iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti di Roma. Iscritta nel Registro dei Revisori Contabili. Consigliere del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e esperti Contabili di Roma.
- **Franco Biancani, sindaco supplente.** Laureato in Economia e Commercio, presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza", dottore commercialista. Ricopre la carica di sindaco, presidente del collegio sindacale di società. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti e devono agire con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'indipendenza dei sindaci è valutata da Acea ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice.

Dopo la nomina di un sindaco che si qualifica indipendente e, successivamente, almeno una volta all'anno, il Collegio Sindacale valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione di Acea, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale sindaco.

Il Collegio Sindacale riceve dal CdA, in occasione delle riunioni consiliari, informazioni sull'attività svolta dal Consiglio stesso, attraverso la partecipazione diretta del Collegio medesimo alle riunioni, nonché attraverso l'esame del materiale illustrativo degli argomenti che saranno trattati in Consiglio, che riceve in via preventiva nelle forme e con la medesima tempistica della documentazione diretta ai Consiglieri.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri e adempie ai doveri previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Audit prevalentemente attraverso incontri periodici che hanno avuto a oggetto la illustrazione del piano di lavoro delle attività di monitoraggio indipendente e le risultanze dei principali interventi svolti nel corso dell'anno.

Il Collegio si è, altresì, coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione del Presidente alle riunioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 14 riunioni, durate in media 2 ore e 45 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

Nel 2014, alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito 2 volte con una durata media delle riunioni di 2 ore.



14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

Le informazioni *price-sensitive* che riguardano la Società formano puntuale oggetto di comunicazione al mercato e alle relative Autorità di Vigilanza, sono rese disponibili in formato documentale presso gli uffici sociali e sul sito Internet aziendale www.acea.it, costantemente aggiornato, ove rimangono conservate senza limite di tempo.

La struttura organizzativa di ACEA prevede una Funzione di **Investor Relations**, alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, la cui Responsabile è la dottoressa Elvira Angrisani.

In occasione dell'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali, del Piano Industriale e al verificarsi di eventuali operazioni straordinarie *price-sensitive*, la Società organizza apposite *conference call* con investitori istituzionali e analisti finanziari.

Nel 2013:

- si sono tenute *Conference Call* con la Comunità finanziaria in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali;
- sono stati organizzati *roadshow* sulle principali piazze europee e americane, nel corso dei quali si sono svolti incontri "one on one" e presentazioni allargate con oltre 250 investitori *equity*, analisti *buy side* e investitori/analisti *credit*;
- la Società ha partecipato a *Utility Conference* organizzate da primarie Banche d'Affari.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione a Azionisti e Investitori, sul sito internet della Società (www.acea.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.

15. ASSEMBLEE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. C, TUF)

La disciplina del funzionamento dell'organo assembleare è contenuta nello Statuto di ACEA S.p.A., il quale oltre a rimandare alle disposizioni di legge, dedica all'Assemblea dei soci gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

Al 31.12.2013 e a tutt'oggi, l'art. 10 prevede le modalità di convocazione dell'Assemblea, statuendo al 10.3 che "fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è convocata a cura del Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare. Nel comma 4 dello stesso articolo è sancito, inoltre, che la convocazione può avvenire anche al di fuori della sede legale, purché all'interno del territorio italiano.

"L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano *Il Sole - 24 Ore* nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente. Possono essere previste convocazioni successive alla seconda. Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza e eventuali successive adunanze, da tenersi per il caso di mancato raggiungimento dei quorum costitutivi previsti dalla legge, per ognuna delle precedenti adunanze" (art. 10.4 dello Statuto).

L'art. 11.1 dispone che "L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 2364 cod. civ."

L'art. 11.2 dispone che "l'Assemblea Straordinaria sia convocata ogni qualvolta sia necessario assumere una deliberazione a essa riservata dalla legge".

All'art. 11.3 è previsto che "l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è altresì convocata quando ne facciano richiesta

tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa i quali, peraltro, devono indicare nella domanda gli argomenti da trattare, ovvero quando ne facciano richiesta il Collegio Sindacale o suoi componenti nei casi previsti dalla legge. Inoltre, tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa possono chiedere, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La convocazione e l'integrazione delle materie da trattare su richiesta dei soci non sono ammesse per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta".

L'articolo 12 dello Statuto, prevede espressamente che le maggioranze necessarie per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, sono quelle previste dalla legge.

L'articolo 13.1 dell'Assemblea stabilisce che "la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa vigente" (c.d. "record date").

L'art. 13.2 prevede, invece, la possibilità per i soci, che hanno il diritto di intervenire in assemblea, di farsi rappresentare ai sensi e con le modalità di legge.

Inoltre, sempre lo stesso comma dell'articolo 13 dispone che, "con l'eccezione di Roma Capitale o sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, il diritto di voto non può essere esercitato neppure per delega in misura superiore all'8% del capitale sociale".

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

COMITATO ETICO

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2001, è stato istituito il Comitato Etico, dotato di pieni e autonomi poteri di azione e controllo, deputato a vigilare sull'attuazione e osservanza dei principi e delle regole comportamentali espressi nel Codice Etico adottato da Acea.

La composizione e il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2013, sono membri del Comitato: Andrea Peruzy (Presidente), Francesco Caltagirone, Antonella Illuminati e due componenti di nomina esterna, Ivanhoe Lo Bello e Francesca Rosetti, nominati entrambi nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013.

Il Comitato, in accordo con le responsabilità attribuite dal Codice Etico e dal citato Regolamento, diffonde la conoscenza del Codice Etico nel Gruppo; promuove attività di sensibilizzazione dei dirigenti e dipendenti di Acea S.p.A. sulle questioni etiche; assiste Acea per la corretta applicazione dei principi e dei criteri di condotta del Codice; sviluppa e diffonde procedure atte a garantire la concreta realizzazione degli scopi e l'osservanza dei principi del Codice; accerta i casi di violazione dei principi dei criteri di condotta del Codice e propone eventuali provvedimenti sanzionatori, nel rispetto dei contratti di lavoro. Il Comitato, infine, predisponde una relazione informativa in merito all'attività svolta, da inviare all'Organismo di Vigilanza, al CdA e al Comitato Controllo e Rischi, e propone le opportune revisioni atte a migliorare i principi del Codice.

Il 22 febbraio 2012 il CdA di Acea SpA, su proposta del Comitato Etico, ha deliberato l'adozione dell'attuale edizione del Codice Etico che è stata definita a completamento del progetto per la revisione della normativa in materia etica di Acea e che integra in un unico documento la Carta dei Valori, il precedente Codice Etico e il Codice

Etico degli Appalti e introduce nuovi o meglio declinati principi etici di riferimento per tutte le persone che operano nell'interesse di Acea SpA.

Le società controllate adottano il Codice Etico che costituisce parte integrante dei Modelli di Organizzazione e Gestione, con deliberazione dei propri Consigli di Amministrazione.

Il Codice Etico è un elemento fondamentale dell'ambiente di controllo di Acea, che ne diffonde la conoscenza tra il personale, sia all'atto dell'assunzione, sia in cicliche attività di formazione. È inoltre richiesta esplicita adesione ai contenuti del Codice ai dipendenti, ai fornitori e a tutti coloro che contribuiscono all'attività della società (consulenti, collaboratori ecc.).

Per assicurare il monitoraggio sulla concreta osservanza del Codice Etico, è stata definita una articolata procedura per la gestione delle segnalazioni di comportamenti in violazione dei principi affermati nel Codice stesso (whistleblowing) che prevede canali di contatto riservati e idonee tutele per i segnalanti. La funzione Audit esamina il contenuto delle segnalazioni e accerta i casi di effettiva violazione. Le segnalazioni pervenute e le conseguenti azioni di miglioramento sono oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Etico.

Il Comitato Etico, nel corso del 2013, per favorire l'applicazione concreta del principio di sostenibilità affermato nel Codice Etico, ha fornito indirizzi e raccomandazioni alle strutture di Acea SpA, sia ai fini della definizione degli obiettivi di sostenibilità che della loro rendicontazione nel Bilancio di Sostenibilità per l'anno 2013. È stata inoltre prestata particolare attenzione da parte del Comitato all'osservanza dei principi del Codice riguardanti i rapporti con i clienti, i cui aspetti fondamentali sono stati costantemente monitorati attraverso l'esame di specifiche relazioni e interlocuzioni con i soggetti responsabili.

Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, coordina la propria attività con quella dell'Organismo di Vigilanza.



A tal proposito, si rende necessario richiamare l'attenzione sull'articolo 6 dello Statuto che, invece, prevede che: "con l'eccezione di Roma Capitale e sue controllate che acquisiscano la qualità di socio, nessun socio potrà detenere una partecipazione azionaria maggiore dell'8% del capitale sociale. In caso di inosservanza, il socio non potrà esercitare il diritto di voto sulla partecipazione eccedente tale limite e le deliberazioni adottate con il voto determinante delle azioni cui non sarebbe spettato il diritto di voto ai sensi di questo Art. 6 sono impugnabili ai sensi e con le modalità di cui all'art. 2377 cod. civ. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea" (art. 6.1 dello Statuto). "Il suddetto limite si applica altresì alle partecipazioni detenute dal gruppo di appartenenza di ciascun socio, per tale intendendosi:

- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che, direttamente o indirettamente, esercitano, subiscono o sono soggette al medesimo controllo che il socio;
- quello formato da soggetti collegati al socio, ancorché non aventi forma societaria;
- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esplicitamente o attraverso comportamenti concludenti, abbiano sottoscritto, o comunque aderiscano a patti del tipo previsto dall'art. 122 del Decreto Lgs. 58/98, qualora tali patti riguardino almeno l'8% del capitale con diritto di voto.

Controllo e collegamento, ai fini di questo Art. 6, si considereranno ricorrenti nei casi previsti all'art. 2359 del cod. civ." (art. 6.2 dello Statuto)

Il punto n. 3 dell'articolo 6 prevede che il limite di cui all'art. 6 punto 1 si applica anche con riferimento:

- alle azioni detenute dal nucleo familiare del socio, per tale intendendosi quello composto dal socio stesso, dal coniuge non divorziato, dai figli conviventi e/o fiscalmente a carico;
- alle azioni possedute indirettamente da una persona, fisica o giuridica, per il tramite di società controllate, società o intestatari fiduciari, per interposta persona;
- alle azioni possedute direttamente o indirettamente, a titolo di pegno o usufrutto, nel caso in cui l'esercizio dei relativi diritti spetti al creditore pignoratizio od all'usufruttuario;
- alle azioni oggetto di contratti di riporto, delle quali si terrà conto sia riguardo al riportato che al riportatore."

Il punto 4 dell'articolo 6 stabilisce inoltre che "chiunque possieda azioni della Società in eccesso dell'8% del capitale sociale deve darne comunicazione scritta alla Società nei venti giorni successivi all'operazione per effetto della quale si è determinato il superamento del limite".

Altro vincolo posto dall'articolo 6 al suo punto numero 5 è quello che "ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle

deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non compete il diritto di recesso".

L'articolo 13.3 dispone: "Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati a associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Qualora la delega sia conferita in via elettronica, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, tempo per tempo, la notifica della suddetta delega può essere effettuata mediante l'utilizzo del sito internet aziendale secondo le modalità specificate nell'avviso di convocazione."

L'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato in data 3 novembre 2000 l'adozione di un Regolamento (disponibile sul sito Internet aziendale www.acea.it) che disciplina l'ordinato svolgimento delle Assemblee. Il Regolamento approvato è frutto di approfondito studio effettuato sui testi predisposti dalle diverse Commissioni di studio istituite presso differenti Associazioni di categoria, e in particolare si ispira ai risultati di studi svolti dall'Assonime. L'articolo 7.3 del suddetto Regolamento regola le modalità con cui è garantito il diritto del socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in particolare:

"La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza (dell'Assemblea) dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10')."

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata, assicurando, così, agli azionisti una corretta informazione circa gli elementi necessari al fine di far sì che gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti; pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, a incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Nell'esercizio 2013 e fino a oggi, non risultano avvenute variazioni significative nella capitalizzazione delle azioni di ACEA e nella composizione della sua compagine sociale che ledano le prerogative degli azionisti di minoranza.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I cambiamenti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati descritti nelle specifiche sezioni.



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Giancarlo Cremonesi

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto Al c.s.	Quotato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	212.964.000	100%	100%	
Azioni con diritto di voto limitato	----			
Azioni prive del diritto di voto	----			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotate (indicare i mercati / non quotato)	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al Servizio della conversione/ esercizio/	N° azioni al servizio Della conversione/esercizio
Obbligazioni Convertibili	----	----	-----	-----
Warrant	----	----		



PARTECIPAZIONI RILEVANTI
Da sito Consob del 10 marzo 2014

Dichiarante		Quota % su capitale Ordinario	Quota % su capitale votante
ROMA CAPITALE	Roma Capitale	51%	51%
NORGES BANK	Norges Bank	2.020%	2.020%
SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA	Ondeo Italia SpA	12.483%	12.483%
Caltagirone Francesco Gaetano	Gamma S.r.l.	1.033%	16.347%
	Viapar S.r.l.	2.923%	
	Fincal SpA	7.513%	
	So.fi.cos. S.r.l.	2.886%	
	Viafin S.r.l.	1.992%	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31/12/2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) (1)	Esec.	Non-Esec.
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M	X	
AD	Paolo Gallo	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M	X	
Amm.re	Antonella Illuminati	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M		X
Amm.re	Andrea Peruzzy	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M		X
Amm.re	Maurizio Leo	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M		X
Amm.re	Francesco Caitagirone	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	m		X
Amm.re	Paolo Di Benedetto	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	m		X
Amm.re	Giovanni Giani	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	m		X
Amm.re	Diane D'Arras	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	m		X

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) N. presenze alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica).

(3) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.



Comitato Controllo e Rischi

Comitato per le Nomine e la Remun.

Indip. da Codice	Indip. da TUF	(2)	(3)	(2)	(3)	(2)
		9/9				
		9/9				
X	X	9/9	X	6/6	X	3/3
X	X	9/9	X	6/6	X	3/3
X	X	8/9	X	6/6	X	3/3
		9/9				
X	X	8/9	X	4/6	X	3/3
		8/9	X	4/6	X	3/3
X	X	9/9				

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) (1)	Esec.	Non-Esec.
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Ass. 29/04/10	15/04/2013	M	X	
AD	Marco Staderini	Ass. 29/04/09 CdA 03/05/10 (AD)	15/04/2013	M	X	
Amm.re	Paolo Giorgio Bassi	Ass. 29/04/10	15/04/2013	M		X
Amm.re	Andrea Peruzi	Ass. 29/04/10	15/04/2013	M		X
Amm.re	Luigi Pelaggi	Ass. 29/04/10	15/04/2013	M		X
Amm.re	Francesco Caltagirone	Ass. 29/04/10	15/04/2013	m		X
Amm.re	Paolo Di Benedetto	Ass. 29/04/10	15/04/2013	m		X
Amm.re	Jean Louis Chaussade	Ass. 29/04/10	15/04/2013	m		X
Amm.re	Giovanni Giani	Cooptato il 29/11/11 Ass. 04/05/12	15/04/2013	m		X

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) N. presenza alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica).

(3) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.



Comitato Controllo e Rischi

Comitato per le Nomine e la Remun.

Indip. da Codice	Indip. da TUF	(2)	(3)	(2)	(3)	(2)
		3/3				
		3/3				
X	X	3/3	X	2/2		
X	X	3/3	X	2/2	X	1/1
X	X	3/3	X	2/2	X	1/1
		3/3	X	1/2		
X	X	3/3			X	1/1
X	X	1/3				
		3/3	X	1/2	X	1/1

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2013

COLLEGIO SINDACALE
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)* (1)	Indipendenza da Codice	** (%) (2)	Numero altri incarichi (3)
Presidente	Enrico Laghi	15/04/2013	31/12/2015	m	x	6/7	10
Sindaco effettivo	Laura Raselli	15/04/2013	31/12/2015	M	x	7/7	1
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	15/04/2013	31/12/2015	M	x	6/7	11
Sindaco supplente	Antonia Coppola	15/04/2013	31/12/2015	M	x		---
Sindaco supplente	Franco Biancani	15/04/2013	31/12/2015	m	x		

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(3) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

SINDACI CESSATI NEL 2013

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)* (1)	Indipendenza da Codice
Presidente	Enrico Laghi	29/04/10	15/04/2013	m	x
Sindaco effettivo	Alberto Romano	29/04/10	15/04/2013	M	x
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	29/04/10	15/04/2013	M	x
Sindaco supplente	Gianluca Marini	29/04/10	15/04/2013	m	x
Sindaco supplente	Leonardo Quagliata	29/04/10	15/04/2013	M	x

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

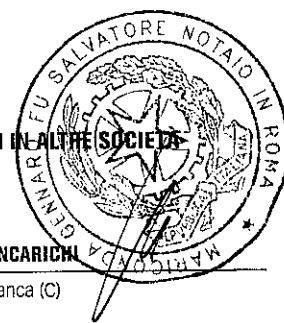


TAVOLA 1. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ACEA E INCARICHI RICOPERTI DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ

RUOLO	NOME	QUALIFICA	ALTRI INCARICHI
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Amministratore esecutivo	Imprebanca (C)
Amministratore Delegato	Paolo Gallo	Amministratore esecutivo	-----
Consigliere	Antonella Illuminati	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Maurizio Leo	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Paolo Di Benedetto	Amministratore indipendente	Edison SpA (C) Cementir Holding SpA (C) Fondo Nazionale di garanzia (P)
Consigliere	Diane D'Arras	Amministratore indipendente	Suez Environnement Company Culture Espaces (C) Lyonnaise des Eaux France (C)
Consigliere	Andrea Peruzzy	Amministratore indipendente	Carivit (C) Amundi RE Italia SGR SpA (C)
Consigliere	Giovanni Giani	Amministratore non indipendente	-----
Consigliere	Francesco Caltagirone	Amministratore non indipendente	Cementir Holding SpA (P e AD) Cimentas A.S. (C) Cimbeton A.S. (C) Aalborg Portland A.S. (C) Unicon A.S. (C) Banca Finnat Euramerica SpA (C) Caltagirone SpA (C) Caltagirone Editore SpA (C)

Elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

2013

BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ACEA

ACEA SPA

Sede legale

Piazzale Ostiense 2 – 00154 Roma

Capitale sociale

Euro 1.098.898.884 interamente versato

Codice fiscale, Partita Iva e

Registro delle Imprese di Roma

05394801004

REA di Roma 882486

A cura di

Amministrazione, Finanza e Controllo

Coordinamento editoriale

Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto editoriale

Message

Borsa Italiana Gruppo

Stampa

LitografTodi

su carta certificata FSC

Finito di stampare nel maggio 2014

